IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 57. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 27 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

I cattolici e le elezioni

" L'alleanza tra il Vaticano ed il Governo è assurda „ ha detto a Milano l'on. Di Rudinì ed ha detto vero. Ma il difetto è che egli ha fatto una frase e niente di più; imperciocchè ad un'alleanza tra il Vaticano ed il Governo nessuno ha mai pensato nè nel campo liberale, nè nel campo cattolico.

Vi pensa, invece, e molto, la coalizione degli oppositori del Governo, perchè la teme ed, in pari tempo, la desidera.

La teme, se dovesse stipularsi a vantaggio della parte ministeriale; la desidera se potesse stabilirsi a profitto degli avversari dell'on. Crispi.

Basta aprire, a caso, un giornale qualunque dell'opposizione per averne la dimostrazione e tra cotesti giornali sono precisamente quelli, che professano teorie radicali e repubblicane, i quali si liquefanno in tenerezze *disinteressate* per il partito clericale, cui sono prodighi ora di consigli non chiesti e, probabilmente, non desiderati, ed ora di moniti, che sono od appariscono minaccie.

Essi sentono che il giorno, in cui il partito cattolico si risolvesse a partecipare alla vita politica del paese, la gazzarra radicale-repubblicana-socialista sarebbe finita. Indi la tremarella, che li coglie, al minimo indizio di un possibile ravvicinamento tra cattolici e costituzionali; il governo non ci ha a vedere.

La cosa sarebbe diversa se i cattolici acconsentissero a fare causa comune con i nemici delle istituzioni per aprir loro la via del potere e per aiutarli nella loro propaganda di quei più perfetti ideali, che dovrebbero mutare la faccia ai presenti ordini politici e sociali. Le lodi della stampa radicale non sarebbero lesinate ai cattolici, che correrebbero il pericolo di restarne soffocati.

Nè i principii cavourriani dell'on. Di Rudinì, il quale non crede all'alleanza del Vaticano con il governo, impedirebbero a lui di stringerla, cotesta alleanza, per proprio uso e consumo.

L'incontro nelle sale del " Circolo popolare „ di Milano del marchese siciliano con il marchese milanese non è stato fortuito e non è senza significato. Noi non conosciamo il marchese Cornaggia; ma, se egli è uomo, di spirito sa in quel conto tenere le liete accoglienze fattegli dai giovanetti del Circolo popolare, che quindici giorni prima lo avevano respinto con sacro orrore dalla loro lista, perchè impeciato — dicevano essi — di clericalismo.., e deve averne riso di cuore.

Se un'alleanza tra il Vaticano ed il Governo non è possibile, lo è ancora meno una alleanza del Vaticano con i variopinti gruppi, che compongono l'opposizione, i quali, salve poche ed onorate eccezioni, hanno arruolato nelle loro file i più fieri avversarii del Papato.

Per la maggioranza del partito liberale costituzionale il dissidio tra lo Stato e la Chiesa è semplicemente dissidio politico e contingente, che il tempo può comporre e che comporrà certamente, sebbene, lo temiamo, non sì presto come sarebbe a desiderarsi: per la maggioranza dei partiti avanzati, radicale o repubblicano, socialista od anarchico, il dissidio è altresì e principalmente religioso — il che vuol dire che nessun componimento potrà mai avvenire tra chi ha una fede e chi la nega a sè e la vuole distrutta negli altri.

Noi abbiamo combattuto la potestà temporale del Re di Roma, perchè dessa era un ostacolo all'unità nazionale; eglino osteggiano la stessa potestà spirituale del Capo della Chiesa, perchè dessa è un ostacolo al successo dei loro ideali sociali, che sono la più stridente antitesi della dottrina di Cristo.

Ecco perchè un'alleanza del Vaticano con noi è difficile e non sarà certamente prossima; con loro è impossibile oggi e sempre.

Possono sognarla quei pochi fanatici intransigenti, che la religione fanno servire a fini mondani e che dallo sfacelo della presente società aspettano stoltamente la risurrezione del sentimento religioso, quasichè un male - e male gravissimo - potesse generare il bene; ma costoro sono una fazione piccola di numero e più piccola di autorità, alla quale sarebbe fare immeritato onore se la pigliassimo sul serio e la credessimo un pericolo.

Sicchè i cattolici o continueranno nell'astensione — ed è quasi certo che questa sarà ancora la linea generale della loro condotta — o porteranno il concorso delle loro forze alla causa dell'ordine e della pace sociale, senza curarsi nè delle moine, nè delle minaccie radicali.

Così vogliono le loro tradizioni, i loro principii ed i loro interessi; così comanda la loro religione, che è religione di pace e di carità.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 26, ore 14. — La squadra russa del Mediterraneo ha ricevuto ordine di recarsi quanto prima nell'Estremo Oriente per raggiungere la squadra del Pacifico che sarà posta sotto gli ordini dell'ammiraglio Alexeieff sottocapo dello Stato Maggiore di marina, in luogo dell'ammiraglio Tyrtoff che comanda ora la squadra.

— Secondo le ultime informazioni, l'Imperatrice vedova non avrebbe per ora intenzione di recarsi all'estero.

(N) **Londra**, 26, ore 14,20. — Il giovane erede del trono del Siam, figlio della seconda Regina, è stato messo in una scuola in Inghilterra e vi sarà educato all'inglese.

(N) **Parigi**, 26, ore 16,10. — Il Presidente della Repubblica e la sua signora offriranno dopo domani un pranzo ai Presidenti e agli Uffici della Camera e del Senato.

(N) **Costantinopoli**, 26. — L'ex-Kedive d'Egitto, Ismail Pascià, è agli estremi.

Egli espresse il desiderio che la sua salma sia imbalsamata e trasportata al Cairo.

(N) **Madrid**, 26, ore 14. — Il capitano Echague del genio, è nominato addetto militare, all'Ambasciata spagnuola a Parigi, in luogo del luogotenente colonnello, de Mendigerria, che assume il comando del 1° battaglione del 50° reggimento di fanteria, qui di guarnigione.

I nostri dispacci.

Alcuni giornali, senza degnarsi di citare la fonte, pubblicano notizie tratte dai nostri dispacci esteri, come quella del 24, sulla visita della nostra alla squadra inglese, dopo aver assistito all'apertura del grande Canale in Germania, notizia che soltanto il nostro giornale ebbe dal corrispondente di Berlino.

A noi importa poco che si citi o non si citi il *Popolo Romano* per le cose interne, ma quando si tratta di servizio estero, che costa quattrini, chi se ne serve deve avere la bontà di citare la fonte, altrimenti esercita una vera pirateria.

E come avvertimento basta così.

PER L'ARCIDUCA ALBERTO

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Vienna**, 26 — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 11 ant. alla stazione della Nordbahn, ove fu ricevuto dall'Imperatore, da tutti gli Arciduchi, in uniformi tedesche, dai Principi tedeschi e dalle due deputazioni militari tedesche, venute ad assistere ai funerali dell'Arc. Alberto.

I due Imperatori si abbracciarono più volte molto cordialmente. Indi l'Imperatore salutò, pure cordialmente, gli Arciduchi ed i Principi tedeschi.

L'Imperatore Guglielmo, che vestiva l'uniforme degli Ussari austro-ungheresi, passò in rassegna, coll'Imperatore Francesco Giuseppe, la Compagnia d'onore.

Indi i due Imperatori si recarono insieme alla *Hofburg*, acclamati da immensa folla.

I funerali.

(S) **Vienna**, 26. — I funerali dell'Arciduca Alberto furono una imponente dimostrazione di lutto dell'intiera Monarchia.

Le vie percorse dal corteo funebre erano gremite di una immensa folla, la quale aveva incominciato a raccogliersi molte ore prima dietro i cordoni delle truppe. Le finestre di tutte le case erano parate a lutto ed affollate. Tutti i negozi erano chiusi. I fanali erano accesi e velati a bruno.

L'intiera guarnigione, coi collegi militari, una compagnia di marina e le rappresentanze dei reggimenti di cui era capo l'Arciduca defunto, era sotto le armi al comando del generale di cavalleria, barone von Appel.

L'artiglieria in due gruppi aveva preso posto presso l'Arsenale e sulla Schwalz per fare le tre salve di onore.

Presero parte alla cerimonia funebre l'Imperatore Francesco Giuseppe coi Membri della Famiglia Imperiale e Reale e coll'intiera Corte, l'Imperatore di Germania, il Duca d'Aosta, il Granduca Wladimiro di Russia, i Principi rappresentanti il Wurtemberg, la Sassonia, il Lussemburgo, lo Schaumburg-Lippe, il Meiningen, la Baviera e il Baden.

Vi assistettero pure la rappresentanza della Regina Reggente di Spagna con a capo il maresciallo Martinez Campos ed i rappresentanti del Re di Portogallo, del Re di Rumania, del Re di Serbia, del Principe del Montenegro, del Granduca di Sassonia Weimar, del Principe di Bulgaria, il Corpo diplomatico, varie deputazioni di ufficiali prussiani, russi, sassoni e bavaresi, i consiglieri segreti, i ministri comuni e quelli delle due parti dell'Impero, i comandanti dei corpi, il comandante militare in Zara con deputazioni di ogni arma del proprio corpo, una deputazione di ciascun distretto al comando di Landwehr, una deputazione di ufficiali della Landwehr ungherese al comando dell'Arciduca Giuseppe, l'ufficialità, le deputazioni degli ufficiali di quei reggimenti di cui il defunto Arciduca era capo, il Corpo degli ufficiali in disponibilità, le deputazioni del Consiglio dell'Impero austriaco e del Parlamento ungherese, altre deputazioni, il personale della Casa del defunto Arciduca e le Guardie del Corpo.

Poco prima delle tre pom. l'Imperatore Francesco Giuseppe coll'Imperatore di Germania, col Duca d'Aosta e gli altri personaggi reali esteri e gli Arciduchi si è recato nella camera d'udienza dell'appartamento di cerimonia; donde, alle 3 pom., tutti insieme passarono nella chiesa parrocchiale della Hofburg, venendo quivi ricevuti dalla Corte e dalle grandi cariche dello Stato.

Dopo la benedizione della salma, fatta dal parroco maggiore della Hofburg, il feretro dell'Arciduca Alberto fu dai camerieri tolto dal catafalco e portato nel cortile degli Svizzeri. Precedevano il clero, gli ufficiali presenti ed il primo mastro di cerimonie della Casa del defunto. Poi veniva il feretro, fiancheggiato da otto paggi, con ceri, e dalle guardie del Corpo. Lo seguivano l'Imperatore Francesco Giuseppe, coll'Imperatore di Germania, i Principi esteri, gli Arciduchi e le deputazioni degli ufficiali esteri.

Dopochè il feretro fu collocato sopra un carro tirato da sei cavalli bianchi, il corteo funebre, fra il suono delle campane, si mise in moto alle ore 3,15.

Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria, cui teneva dietro un furiere di Corte a cavallo, il corpo dei camerieri, i vallètti e gli impiegati del defunto, un furiere della Casa arciducale, la deputazione degli ufficiali di ordinanza del defunto, gli ufficiali che ultimamente erano addetti a lui, i due aiutanti di campo, il primo mastro delle cerimonie del defunto e due furieri di Corte.

A ciascun lato del carro funebre erano quattro valletti, due camerieri di sala e quattro paggi nobili con ceri accesi.

Anche le Guardie del corpo a piedi ed a cavallo fiancheggiavano il carro.

Seguivano il carro l'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore di Germania, il duca d'Aosta e gli altri principi esteri, gli arciduchi, le deputazioni di Sovrani ed ufficiali esteri, i generali che si erano adunati nella piazza interna della Burg, le deputazioni dei reggimenti e il corpo degli ufficiali in disponibilità.

Ai due lati del corteo, procedendo con esso, facevano ala i soldati della fanteria della Guardia del corpo. Un battaglione misto ed uno squadrone di cavalleria chiudevano il corteo.

Quando il corteo funebre ha attraversato la piazza interna e quella esterna della Burg, i corpi di guardia resero gli onori militari.

Il corteo entrò nella Ring e proseguì coll'itinerario stabilito.

Grande folla nelle vicinanze della chiesa dei puccini, interamente parata a lutto.

(S) **Vienna**, 26. — Il corteo, per la Ringstrasse e Operagasse, giunse ai Cappuccini alle 14.

La magistratura della città, il clero ed il personale degli ospedali si misero alla testa del corteo, venendo dalla Chiesa reale degli Agostiniani.

Nell'interno della Chiesa attendevano l'arrivo del corteo le Arciduchesse, gli inviati straordinari, i consiglieri aulici, i ministri, il Corpo diplomatico, le deputazioni degli ufficiali dei reggimenti dei quali l'Arciduca era Capo.

Il feretro fu ricevuto sulla porta dal clero e posto su di un catafalco dinanzi l'altar maggiore.

Dopochè l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore di Germania, il Duca d'Aosta, gli altri Principi esteri, gli Arciduchi e le altre notabilità estere e dell'Impero presero posto nella Chiesa, il cardinale arcivescovo Gruscka impartì la benedizione alla salma. La cappella di Corte intonò il *Libera*. Poi il feretro, preceduto dal clero, dal primo mastro di cerimonie e da due aiutanti di campo del defunto, fu trasportato al luogo di sepoltura.

Ivi, dopo nuova benedizione, il primo mastro di cerimonie consegnò la salma e la chiave della cassa al padre guardiano dei Cappuccini.

Dappertutto una folla enorme assisteva, a capo scoperto, al passaggio del corteo, nel quale spiccava il gruppo dei Sovrani e Principi. Alla testa era l'Imperatore Francesco Giuseppe coll'Imperatore Guglielmo. Seguivano il Duca d'Aosta col Granduca Vladimiro, che vestiva l'uniforme austriaca, il principe Giorgio di Sassonia col principe Arnolfo di Baviera e gli altri principi esteri.

Ai funerali per l'Arciduca Alberto hanno preso parte 39 battaglioni di fanteria e 7 squadroni di cavalleria.

L'affluenza del pubblico era tale che non si ricorda l'uguale.

Si calcola che lungo le vie percorse dal corteo si accalcassero dalle trecentomila alle quattrocentomila persone.

In taluni punti la ressa era tale da costituire un pericolo, nonostante il cordone militare, che fu rotto due volte. Non si è verificata però nessuna disgrazia grave. Solamente alcune persone riportarono contusioni.

(S) **Vienna**, 26. — Il " Bollettino ufficiale militare „ pubblica un ordine del giorno dell'imperatore all'esercito, il quale ordine determina che in onore del defunto arciduca Alberto, un reggimento di fanteria, uno di cavalleria ed uno di artiglieria ne portino, per sempre, il nome.

Il " Bollettino „ pubblica pure una lettera autografa dell'imperatore al Gran Mastro dell'arciduca defunto, generale Piret, conferendogli l'ordine di Santo Stefano.

Stasera ha avuto luogo alla Hofburg un pranzo di famiglia. Vi hanno assistito gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, il duca d'Aosta, gli altri principi esteri, gli arciduchi e le arciduchesse.

Le conversioni di debiti pubblici

La *Riforma sociale*, che si pubblica oggi a Torino, ci ha dato cortese comunicazione del seguente articolo dell'illustre Luigi Luzzatti, che noi crediamo dover riprodurre integralmente:

Fu poco notato che anche la distribuzione del debito pubblico ha le sue influenze sulla maggiore o minore idoneità a convertirlo. In Inghilterra è concentrato in poche mani, in Francia è sminuzzato; in Inghilterra le *partite* di esso, nominative tutte, non arrivano a 300,000, in Francia si contano per milioni. I piccoli proprietari *del consolidato* vi sono numerosissimi, come i piccoli proprietari della terra. E, quantunque nella Gran Bretagna il *consolidato* tenda a estendersi, s'inizi l'abitudine anche nelle classi popolari di risparmiare in quella *forma d'impiego* e una sola *partita* di esso rappresenti il credito ingente delle casse di risparmio postali, *quando le condizioni del mercato ne rendano maturo il momento*, sarebbe condannato il *Cancelliere dello Scacchiere* che non ne operasse la conversione da un regime di interesse più alto a uno più basso.

E' uopo però dichiarare che *mai* un Cancelliere dello Scacchiere, dal secolo scorso insino ad oggi, ebbe bisogno di *pressioni* o di *moniti* della pubblica opinione; il nostro Loria direbbe che i rappresentati della proprietà fondiaria, le classi dominanti sino al 1844, abbiano provata una specie di voluttà a menomare gli interessi dei capitalisti, cosidetti *oziosi*, dei *redditieri*. Ma poichè, e prima e dopo il 1844, e prima e dopo il trionfo della proprietà industriale nel reggimento dello Stato, il governo nell'Inghilterra non ha esitato ad alleggerire i pesi della rendita pubblica con libere conversioni fatte al momento opportuno, pare a me, di poter trarne un nuovo argomento a favore delle classi dirigenti britanniche, le quali posero i doveri verso lo Stato, verso i contribuenti e verso le moltitudini laboriose, sopra i loro interessi egoistici e diedero il luminoso esempio di borghesie che pensano e provvedono ai lavoranti prima dell'inevitabile ingresso di essi nella vita pubblica, prima della loro partecipazione alla sovranità politica.

Comunque ciò sia, un Cancelliere dello Schacchiere che non convertisse un debito in una ragione minore d'interesse appena possa farlo, che fosse trattenuto da un qualsiasi riguardo verso i capitalisti per ritardare una conversione, non si reggerebbe. In Francia, al contrario, si è visto Gambetta, nel fulgore della sua onnipotenza, esitare e in un celebre discorso asserire che bisognava aver riguardo ai piccoli *rentiers* a fine di non disaffezionarli dalla Repubblica. Villèle, il ministro della reazione borbonica, pensava e faceva l'opposto, era più retto e democratico del tribuno popolare.

Misera argomentazione, perchè ciò che *disaffeziona* da una forma di governo i piccoli e i grandi capitalisti sono le troppe imposte, le spese dissennate; la conversione *fa parte integrale del programma delle economie*. Il fatto è che si ritardò più di un anno una conversione in Francia per obbedire a queste fisime, delle quali ora è guarita per effetto del disavanzo cronico, che la sospinge a far *legna di ogni fascello*.

Ma la malattia del ritardare le conversioni si sarebbe *per avventura* appiccicata ora al grande Impero germanico?

Avrebbe paura esso di scontentare i *rentiers* tedeschi?

Ecco come stanno le cose.

La Germania ha un debito di sei milliardi e centodue milioni di marchi al 4 per 100; 3592 dei quali si riferiscono alla Prussia, 450 all'Impero e il rimanente ad altri Stati. Il *momento* è da molto tempo *maturo* per la conversione da più di un anno. Bastano a provarlo questi dati:

	Gennaio 1894	Gennaio 1895
3 0|0 prussiano	86,40	98,00
3 1|2	100,90	104,90
4 0|0	107,30	105,70

Il 3 0|0 da 86,40 si è spinto sino al 98 e il 3 1|2 0|0 da 100,90 a 104,90, favoriti entrambi dal *turbine al rialzo*, che investe ed eleva tutti i fondi pubblici e dalla persuasione che si sarebbe convertito il 4 0|0 in 3 1|2. Il quale è caduto da 107,30 a 105,70 quasi presago del fato che l'attendeva! Ma mentre tutto è *maturo* per la conversione dal 4 al 3 1|2 0|0, al fine di risparmiare soltanto al bilancio prussiano 18 milioni di marchi all'anno, l'esitante è il ministro delle finanze, il Miquel. Lo spirito indugiatore di Gambetta si è trasfuso in lui; il riguardo dei *rentiers*, che pareva una malattia dei repubblicani francesi, si è appreso ai ministri del Re di Prussia!

Il Miquel lascia passare le occasioni, lascia passare la fortuna, che è cieca in finanza, come in ogni altra cosa. Giammai se la sono lasciata scappare i Cancellieri dello Scacchiere e fecero bene. L'ultima colossale conversione del Goschen (la più importante di tutte quelle sinora operate) non sarebbe riuscita mezz'anno dopo; mezz'anno dopo si era intorbidato l'orizzonte finanziario e il politico. Anzi la estrema delicatezza di siffatti affari sta nella sensibilità del mercato, nel dubbio che decretati sotto i più tranquilli auspici si attuino fra inattese difficoltà. Bisogna procedere come Cesare quando s'impegnava nelle grandi battaglie: *magna festinatione*.

Forse il ministro Miquel ha perduto il miglior momento; forse la crisi monetaria degli Stati Uniti, gli appelli all'oro europeo che sono costretti a fare per salvarsi dal corso forzoso, stanno creando ora delle difficoltà che nel 1894 e nel gennaio di quest'anno non esistevano.

Nel 1894 si sono convertiti, particolarmente in Europa, fra prestiti pubblici e privati, 12 miliardi 641 milioni, fra i quali 7 miliardi dal 4 1|2 al 3 1|2. Nell'inerzia, che non esitiamo a chiamar colpevole del ministro delle finanze prussiano, le imprese di credito fondiario e altre istituzioni finanziarie della Germania ridussero dal 4 al 3 1|2 il regime dei loro interessi. Neppure questi esempi felici hanno scosso il Miquel; quali ragioni consigliano un intelletto sì chiaro a procrastinare, forse a perdere la occasione propizia?

Egli ne ha lasciate intravedere alcune, i suoi fautori altre ne aggiunsero; ci sembrano tutte vane, o almeno, per adoperare una forma più reverente, più ufficiale, meno efficaci del vantaggio che ne avrebbe il bilancio.

Si disgusterebbero i tedeschi, essenzialmente interessati, dei prestiti nazionali e disamorati di essi cercherebbero i forestieri, quelli che fruttano più, ma sono meno sicuri. La Germania ha perduto delle centinaie di milioni in queste *avventure finanziarie*, è necessario proteggere da siffatti pericoli il capitale *nazionale*; lo Stato onniveggente deve tutelare tutto, tutti, persino i capitalisti sitibondi di maggiori lucri!

Una conversione, per quanto libera, per quanto matura è un'eccitazione ai risparmi tedeschi ad abbandonare i prestiti nazionali, quelli della *patria*, per cercare gli argentini e magari gli italiani!

Quando, dieci anni or sono, il ministro Scholz fece le grandi conversioni dal 5 al 4 0|0 si *declassarono* i titoli, si perturbarono i mercati, si provocarono appunto quelle ingenti emigrazioni dei capitali tedeschi, le quali si liquidano ora in perdite ingenti. E' meglio che per un certo tempo il Tesoro prussiano paghi il mezzo per cento di più che spingere i capitalisti a impieghi di nuovi fondi greci e dell'America del Sud. Poveri capitalisti ignari e ingenui, i quali hanno bisogno di sì amorose e costose guide!

E si mettono innanzi altre cagioni, che addirittura, se non escissero da cervelli così sapienti, non si crederebbero possibili. Alcuni temono il ritorno a ragioni d'interessi più alte e perciò consigliano la prudenza. A che giova, secondo il pensiero di costoro, il deprimere a forza l'interesse del denaro; rimbalzerà poi più alto in ragione della compressione subita.

E qui con sapienza dottrinale fanno la storia del 4 0|0 prussiano che ebbe le seguenti fluttuazioni:

Anni	Fluttuazioni	
1815-21	85	67 1|2
1822-29	67 1|2	100 1|2
1830-31	87	100 1|2
1832-43	87 5|8	104 1|2

Poi il 4 per 100 si convertì in 3 1|2 e il 3 1|2 nuovo nel 1844 si alzò a 105 5|8, cadde a 72 1|2 alla fine del 1847 e a 69 0|0 in giugno del 1848, poi risorse; la guerra del 1866 lo sbattè a 73.

Insomma, anche in Germania, durante i lunghi periodi di pace, i consolidati alzano e scendono momentaneamente durante la guerra. E' avvenuto in quel gran paese ciò che è avvenuto in tutti gli altri e le oscillazioni nel tempo di guerra misurano colle loro ampiezze anch'esse il credito che si merita un popolo; sono in Inghilterra minori che in Germania, in Germania minori che in Italia.

Quando ben s'investighino i tenori dei corsi del 4 p. 100 prussiano, indicati fra il gennaio del 1894 e il gennaio del 1895, si esaminino le altre conversioni operate in Germania in questo periodo da comuni, provincie, società e corporazioni di credito fondiario, appar chiaro che il ministro delle finanze avrebbe potuto osar di più e convertire il 4, non nel 3 1|2, ma nel 3 1|4. Intanto gli indugi creano gli appetiti; le corporazioni provinciali degli agricoltori domandano esse l'aiuto dello Stato per le conversioni... *tutti prima dello Stato, tutti prima dei contribuenti*... Se lo Stato prussiano, se l'Impero tedesco avessero i loro bilanci in eccedenza d'entrata, non si giustificherebbe, ma si intenderebbe tanta cecità. Com'è noto, sono in disavanzo e devono affaticare i contribuenti con molesti balzelli.

E allora perchè si mette da parte (soltanto per la Prussia), la magnifica economia di 18 milioni derivante dalla conversione del 4 in 3 1|2, e maggiore ancora se si converta al 3 1|4?

E qui ci si consentano alcune osservazioni.

In Inghilterra il Miquel sarebbe già caduto; ma il Miquel in Inghilterra, dominato *dall'ambiente*, a parità di condizioni, avrebbe convertito già da un pezzo il 4 0|0 in 3 1|4. Come mai lo Stato prussiano, panteistico, tutore dei poveri, a forti tendenze socialistiche, il quale nelle sue istituzioni finanziarie non ha tenerezze e indulgenze soverchie pei capitalisti, lo Stato germanico, fatto a imagine e similitudine del prussiano, indugiano in tal guisa?

Quali correnti finanziarie ed economiche prevalgono sugli altri loro doveri sociali? Come mai gli *agrari* tedeschi, così romorosi, non alzano più vivamente la voce? Come mai non la alzano più vivamente i socialisti? Sagrificherebbero le classi maggiori e le minori, i grandi e i piccoli *rentiers* al vitello d'oro? Finirebbe così lo *Stato etico*, lo *Stato-modello?* A sì vile fine cascherebbe un grande principio? Giova sperare che la conversione prussiana e la imperiale si decretino subito. Ma se anche piccole nubi intorbidassero il sereno orizzonte, allora gli indugi, colpevoli nel passato, diverrebbero necessari, e la responsabilità dei governanti apparirebbe anche più evidente.

Il primo dovere sociale, la migliore legge sociale è stata e rimarrà ancora il non gravare indebitamente i contribuenti e si aggravano indebitamente quando si ritardano le conversioni a profitto dei capitalisti e perciò si chiedono nuove imposte.

Nè ci si dica per impietosirci e, a guisa di epilogo finale, che si danneggerebbero colle conversioni le Casse di assicurazione dei lavoranti, le quali impiegano i loro risparmi in rendita segnatamente. I lavoranti sono i principali contribuenti, e ad ogni modo devono tutte le classi sociali, secondo le loro fortune, concorrere ad alleviare gli oneri del debito pubblico, appena sia possibile il farlo. Ne sentono tutti eguale vantaggio; anzi il vantaggio cresce in ragione maggiore degli oneri diminuiti.

Luigi Luzzatti.

L'istruzione superiore in Italia

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Abbiamo riassunto ieri le cifre degli inscritti nelle varie Università ed Istituti d'istruzione superiore, durante l'anno scolastico 1891-92, col riparto per ciascuna Facoltà.

Ora riassumiamo i dati degl'inscritti per ciascuna Facoltà nel Regno e dei laureati.

Sebbene questi dati si riferiscano al 1891-92, si possono considerare siccome approssimativi a quelli dell'anno in corso, bastando aumentare di un 5 o 6 per cento.

Facoltà di giurisprudenza. — Il maggior numero di studenti l'ebbe Napoli, con 1682 inscritti.

Dei 377 frequentanti il quarto corso, si presentarono all'esame di laurea soltanto 255, più 5 provenienti da altre Università. Furono approvati 252.

Viene seconda Roma con 610, dei quali 131 del 4° corso. Dei 131 si presentarono alla laurea 119, più 2 di altre Università, e furono approvati 117.

Il terzo posto spetta a Torino, con 582, ma 128 soltanto di 4° corso, dei quali si presentarono per la laurea 120 e ne furono approvati 119.

Ultima è Modena con 57 studenti e un uditore. Al 4° corso 10. Si presentarono per la laurea 14, essendosi aggiunti 4 degli anni anteriori, e tutti furono approvati.

Facoltà di filosofia e lettere. — Anche in questa Facoltà Napoli è prima con 225 inscritti. Si presentarono agli esami di laurea 41, tutti approvati.

Seconda Torino con 156 iscritti. Per la laurea 37, tutti approvati.

Terzo posto ha Roma con 144 inscritti, dei quali 34 ottennero la laurea.

Ultimo posto l'Università di Messina con 24 inscritti. Uno solo si presentò per laurea e fu approvato.

Che somma rispettabile è costata al bilancio dello Stato questa laurea!

In questa facoltà non ebbero studenti le Università di Cagliari, Modena, Parma, Sassari, Siena e Macerata.

Scienze fisiche e matematiche: Prima sempre l'Università di Napoli con 312 inscritti; 13 soltanto si presentarono alla laurea e tutti approvati.

Seconda è Torino con 301 inscritti: 15 per la laurea e 14 approvati.

Terza è quella di Roma con 192 inscritti; 8 per la laurea e tutti approvati.

Ultima Cagliari con 11 inscritti e nessuno presentatosi per la laurea!

Medicina e chirurgia: In testa sempre Napoli con 2009 tra studenti e uditori. Se ne presentarono alla laurea 268, tutti approvati.

Seconda Torino con 835 studenti: 101 presentatisi per la laurea e 99 approvati.

Terza Bologna con 747: 98 per la laurea, tutti approvati.

Ultima Cagliari con 53 inscritti: 7 per la laurea, tutti approvati.

Tralascio le notizie relative alla scuola di farmacia e ad altre scuole speciali. Come ancora ometto i dati delle varie facoltà delle Università libere, e dei varii corsi negli istituti e scuole superiori. Andrei troppo per le lunghe e oltre le modeste proporzioni propostemi.

Ma prima di chiudere questo breve esame sulla statistica della istruzione superiore, penso che sia utile il fare rilevare come negli ultimi dieci anni l'aumento fu particolarmente considerevole nelle Università e corsi universitari annessi ai licei.

Infatti, gli studenti che nell'anno scolastico 1880-81 erano 10,893; salirono nel 1891-92 a 17,419 — aumento enorme.

Le lauree e i diplomi che nel 1880-81 furono 2787, nel 1891-92 raggiunsero la cifra di 3544!!

Questo meraviglioso progresso, lo ripeto, è un bene o è un male?

Proseguendo così dove si andrà a finire? Ci sarà posto e modo per provvedere al collocamento di tutti questi dottori, nelle varie facoltà?

Tutte le facoltà furono in aumento, ma specialmente quella di medicina e chirurgia, la quale nell'anno 1880-81 ebbe 4001 inscritti con 925 fra lauree e diplomi; mentre nel 1891-92 salì a 7450 inscritti con 1520 fra lauree e diplomi.

Andando di questo passo saranno più i medici che gli ammalati; e spesso si ripeterà il curiosissimo caso, già qualche volta occorso, di vedere, nei concorsi per i più modesti posti in uffici d'ordine, presentarsi candidati con tanto di laurea in medicina e chirurgia!

E. Nudi.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Ufficiali d'ordinanza ed aiutanti di campo.

Il Ministro della guerra ha disposto che, in obbedienza alle nuove tabelle organiche di formazione dell'esercito, col 1 luglio prossimo abbiano intiera esecuzione le nuove norme per l'assegnazione degli ufficiali d'ordinanza e degli aiutanti di campo.

Avranno diritto ad un *ufficiale d'ordinanza* il ministro della guerra, i generali di esercito, il capo di Stato Maggiore, i comandanti di Corpo d'armata e di divisione, il comandante militare della Sardegna.

Gli ufficiali d'ordinanza sono tratti dagli ufficiali subalterni di fanteria e cavalleria in numero non maggiore di due per ogni reggimento.

E' assegnato un *aiutante di campo* ad ogni comando di brigata di fanteria e di cavalleria, tratti dai capitani delle due armi che hanno ottenuto il diploma di idoneità dalla scuola di guerra ed hanno comandato una compagnia ed uno squadrone per un periodo consecutivo, non inferiore ad un anno.

Depositi reggimentali.

Presso i reggimenti di fanteria di linea, di alpini e dei bersaglieri saranno costituiti con la data di domani l'altro (1° marzo) i depositi secondo la nuova formazione stabilita dal R. Decreto del 23 novembre scorso.

Le funzioni di comandante di compagnia presso il deposito saranno assunte da uno degli ufficiali contabili del Corpo, eccezione fatta per il direttore dei conti.

Il capitano, che attualmente comanda il deposito, passa a disposizione e sarà preso in forza allo Stato maggiore del reggimento.

Compagnie di sanità.

Col 1° marzo anche le Compagnie di sanità prenderanno la nuova formazione, determinata dal decreto-legge del 23 novembre scorso.

La forza complessiva per le 12 compagnie è fissata a 2400 uomini di truppa *effettivi* e 409 *aggregati*, forniti questi secondi dai reggimenti viciniori e destinati principalmente al servizio di attendenti degli ufficiali medici.

La 2.a compagnia (Alessandria) distacca un plotone in Sardegna.

Le 12 compagnie hanno sede nelle città sotto indicate ed inquadrano rispettivamente la forza di:

Torino	uomini	230	Ancona	uomini	131
Alessandria	"	258	Firenze	"	207
Milano	"	208	Roma	"	235
Piacenza	"	206	Napoli	"	421
Verona	"	388	Bari	"	134
Bologna	"	297	Palermo	"	105

Per specialità gli uomini delle compagnie di sanità si ripartono in:

Assistenti di sanità	360	2,078
Infermieri	340	
Porta-feriti	1037	
Soldati aggregati	409	
Sottufficiali		115
Caporali maggiori di contabilità		12

Leva sui nati nel 1875.

Il Ministro della guerra ha emanato le seguenti disposizioni per la leva sui nati nel 1875:

La Sessione di leva sarà aperta il di [illegible] del mese venturo; l'estrazione a sorte principierà il dì [illegible] dell'aprile successivo; l'esame e l'arruolamento degli iscritti il dì 5 del giugno.

Le operazioni dovranno essere ultimate e la sessione chiusa il giorno 30 settembre.

Scienze e Lettere

Nuovo Pianeta.

L'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga, il 23 febbraio alle ore 10 e 18m in tempo medio di quella città ha scoperto con la fotografia un pianetino di dodicesima grandezza la cui posizione era:

AR = 165° 07'
DPN = 80° 58'

e il movimento diurno:

AR = — 12'
DPN = — 2'

P. Lais - Vice Direttore.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

Decreto che stabilisce il prezzo di vendita di alcune qualità di tabacchi - Decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio in Osimo - Decreto che autorizza il Comune di Reggio Calabria a continuare a riscuotere un dazio addizionale, superiore al 50 0/0 del rispettivo dazio gov. sulle bev. vinose, spiritose, ecc. - Decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Montale (Firenze).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio di Calabria, 25 (p. c.) — Il carnevale si può dire quasi agli sgoccioli, ma di esso fra noi non ci è stata neppur l'ombra, la tristezza regna fra le popolazioni calabresi che sono scorate, oppresse e ci vorrà ancora del tempo, prima che si risvegli fra noi la vita economica, l'attività, e che si riattivi il commercio. Noi aspettiamo fiduciosi i provvedimenti che certamente il governo vorrà prendere, oltre quelli già adottati; e confidiamo sopratutto nella saggezza dell'on. Crispi, che ha portato sempre alle Calabrie un costante amore. Intanto il R. Commissario cav. Cataldi; si è installato da parecchi giorni al nostro municipio, e speriamo che egli, preceduto da ottima fama com'è, vorrà in breve mercè l'opera sua ridare alla nostra città un' amministrazione forte, salda e informata a savii principii.

— Per iniziativa del dott. Maisano, Serranò e Tripepi si è aperta una sottoscrizione, per raccogliere delle somme onde poter stabilire un padiglione di cura della difterite col siero antidifterico.

— Il lavoro elettorale fra noi è incominciato da un pezzo, e la comparsa di parecchi giornaletti più o meno battaglieri, fa prevedere che la lotta sarà accanita e che questa volta essa non sarà a base di personalità, ma sarà combattuta cioè fra il partito che accetta fiducioso i provvedimenti presi dal governo per i terremoti, e confida nell'opera di esso, e fra l'altro partito che dice essere stati poco adatti i provvedimenti suddetti.

Si prevede però che il primo partito in generale avrà la vittoria.

Genova, 25, (p. c.) — I dottori Canessa, Levrero e Canevaro furono deferiti all'Autorità giudiziaria in seguito alle risultanze di un'inchiesta che li tiene responsabili della morte di alcune puerpere a Sampierdarena. Diverse levatrici furono sospese.

Brescia, 25 (p. c.) — Oggi ebbe luogo, per cura del Consolato operaio, una passeggiata di beneficenza a favore dei disoccupati, che fruttò una bella somma in danaro e molti oggetti di vestiario che saranno distribuiti ai più bisognosi.

— Oggi ebbe luogo in una sala della Prefettura una riunione dei tiratori delle Società consorziate del Lombardo-Veneto e dell' Emilia, allo scopo di promuovere un Congresso per la diffusione del tiro a segno.

A sede del Congresso venne scelta Vicenza.

Novara, 25 (p. c.) — E' morto a Vanzone, nella veneranda età di 87 anni, il sacerdote Don Carlo Callarotti, lasciando l'intero suo patrimonio alla Congregazione di carità, con l'obbligo di istituire un Ricovero pei mendici, e assegnando L. 10,000 all'Ospedale e 5000 agli Asili.

Reggio Emilia, 26, ore 10,20. — La scorsa notte il dottor Atello Rondani venne aggredito da due sconosciuti e ferito con una stilettata al basso ventre. La ferita per fortuna non è grave.

Non si conosce la causa dell'aggressione.

Benevento, 25. — Ieri alle 14,35 giunse il nuovo prefetto comm. La Mola, ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari e da molti cittadini.

Il comm. La Mola, preceduto qui dalla fama di valente funzionario e di perfetto gentiluomo, ha fatto a tutta la cittadinanza simpaticissima impressione e siamo sicuri che la nostra provincia avrà da lui un impulso energico di nuova vita amministrativa.

La deputazione provinciale offrì iersera, nel palazzo della prefettura, un pranzo al prefetto ed alla madre di lui.

Padova, 25 (p. c.) — Per ordine dell' autorità giudiziaria, in seguito a perquisizione vennero sequestrati i registri della Società generale italiana di Assicurazione contro la grandine e gl'incendi.

Si ignorano le cause del sequestro.

Firenze, 25, (p. c.) — L' on. ministro Baranzoli ha visitato la scuola femminile d'Arte e Mestieri, percorrendo tutti i locali, e congratulandosi colla direzione degli ottimi risultati ottenuti.

Venezia, 26 (p. c.) — E' morta nelle grave età di 80 anni la nobile gentildonna contessa Maria Marcello, nata Lovatelli, donna pia e virtuosa appartenente al più eletto patriziato.

Torino, 26. — (*Lino*). La fama di benefica e generosa acquistata dalla nostra città, non si smentisce. Ieri è stata inaugurata sotto i portici del Carignano l'annua fiera di beneficenza a vantaggio delle Opere pie riunite e si chiuderà domani.

Fra i doni, del complessivo valore di L. 20,000, figurano quelli pregevolissimi delle LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dal Duca e Duchessa di Genova e del Conte di Torino.

Ieri ed oggi una gran folla fa ressa al banco di beneficenza per cui si calcola in un incasso ragguardevole.

Genova, 26, ore 20,30. — Lo stato del nostro sindaco, ammalato, come vi telegrafai, di polmonite, è alquanto aggravato.

Le autorità, le notabilità e la popolazione, seguono ansiose le fasi della malattia.

— Questa notte si incendiò la parte centrale della Conceria della Cooperativa fra i macellai.

Dopo molte ore di lavoro il fuoco venne circoscritto, salvandosi tutto il macchinario, l'amministrazione e la Cassa.

L'incendio però continua ancora nel deposito della conceria, la cui fermentazione lo produsse.

I danni si calcolano a 50,000 lire.

Un parroco modello.

Cuneo, 25, (p. c.) — Il rev. Don Calandri, prevosto della pieve di Boves, venne meritamente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in benemerenza dello sviluppo dato all' Asilo che conta 400 bimbi, dell'istituzione dell'Ospizio dei Cronici a lui dovuta e di quella di una Società mutua di assicurazione fra i proprietari del Comune, la quale conta già 700 soci.

Dall' Umbria

In risposta della corrispondenza sulle condizioni del municipio di Foligno riceviamo il seguente telegramma dal sindaco:

Direzione *Popolo Romano* — Roma.

Foligno, 26, ore 11. — Il municipio di Foligno ha regolarmente compilato i consuntivi e i bilanci. Se l'autorità tutoria non ha ancora sanzionato i nostri ed altri per discrepanza di vedute, ciò non significa nè disordine, nè sperpero, come è stato dimostrato dall'autorità stessa.

L'atto che ci ha intimato il Prefetto sul conto del 1892 riguarda particolarmente la spesa di L. 25,000 approvata da due deliberazioni dell' attuale Consigli per la venuta di S. M. il Re e per le grandi manovre: spesa che le amministrazioni precedenti fecero in misura più rilevante senza deliberazioni e senza osservazioni da parte dell'autorità stessa. Prego inserire: segue lettera.

Il sindaco
C. Trasciatti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla rappresentazione della *Manon Lescaut*, al teatro Piccinni di Bari, assistette l'altra sera il maestro Puccini. La serata fu un trionfo continuato per il geniale compositore, che ebbe nel corso dell'opera la bagattella di 45 chiamate e 8 pezzi replicati. Il madrigale dell' atto 2° si volle udire tre volte.

La Giunta e la stampa cittadina hanno offerto un banchetto al maestro Puccini.

Il pubblico di Bari ha, senza dubbio, un intuito musicale superiore a quello politico: il suo è quindi un giudizio intelligente, che conferma alla *Manon Lescaut* un sicuro avvenire.

— La stagione di opera a New-York si è chiusa. Le sole novità prodotte durante l' inverno furono: *Elaine* di Bamberg, *Falstaff* di Verdi e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, protagonista il nostro Tamagno. I signori Abbey e Grau pagano Tamagno per la stagione, che prosegue ora nelle altre città degli Stati Uniti, in ragione di 10,000 lire per sera.

Con simili paghe... americane gl'impresari italiani possono rinunciare a presentare in avvenire al nostro pubblico i grandi artisti della scena lirica. Per essi non v'è più che l'America. Paese fortunato!

— Gemma Bellincioni e R. Stagno, che hanno attualmente l' impresa del teatro comunale a Trieste, daranno nella prossima stagione le seguenti novità musicali: *Eros*, opera di Nicolò Massa — *Padron Maurizio*, di Giovanni Gianetti — *La sorella di Maik*, di Giovanni Settaciolli — *Questa*, di Nicolò Massa. Aggiungerassi un'opera non ancora compiuta di Umberto Masetti.

La prima a rappresentarsi sarà l'*Eros*, di cui Gemma Bellincioni ha scritto il libretto e la prima rappresentazione avrà luogo il 16 marzo.

Dopo Trieste, le opere suindicate saranno date a Vienna, in tedesco, probabilmente in maggio.

Arte. — Per la Mostra artistica di Venezia verrà pubblicato dal Comitato un catalogo *illustrato*. Ciò vuol dire che oltre il solito elenco di nomi e di opere esposte, conterrà notizie sull'ordinamento della Mostra, sugli artisti che vi prendono parte e la riproduzione dei più cospicui lavori esposti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il giornalismo al Giappone.

Da uno studio recente sul giornalismo al Giappone, risulta che la stampa vi nacque e si sviluppò presso a poco come in Francia.

L'iniziatore fu un farmacista, Kishida-Ghinkan, il quale circa 25 anni fa, pensò di pubblicare due o tre volte al mese un foglio di annunzi per celebrare i suoi prodotti.

Essendo interdetta la politica, egli insinuò a poco a poco nella sua *réclame* qualche notizia mondana, fatti diversi, perfino dei romanzi in appendice, ricavati dalle antiche leggende nazionali.

Nonostante questo successo del farmacista, che trovò imitatori, la stampa giapponese non si sviluppò di molto, fino a che non furono introdotte le macchine rotative circa 10 anni fa.

Oggi i sudditi del Mikado leggono più di 400 giornali quotidiani, di 5 o 10 centesimi e circa 800 riviste.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Febb. 1895 - S. Aless. Lo Caneri

Leva il sole alle ore 6,51 m. - Tramonta alle 5,56 s.
Leva la luna alle ore 7,84 m. - Tramonta alle 7,49 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 febbraio 1895.

Europa pressione bassa in generale e molto irregolare. Depressione interno Norvegia meridionale e Golfo Guascogna a quello di Lione Valentia 765.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso dovunque, diverse nevicate Nord, pioggie Liguria e qua là altrove; temperatura aumentata abbastanza mite.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali Sud, intorno levante altrove; cielo coperto con pioggie nevicate Nord, pioggie altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 26 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 14,0	Minim. 7,9		
	osservata a ore 15	12,7		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	12,4	6,6	6,2	6,0

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15, - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 220 dalle 14 alle 16.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant' Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 10 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro edgli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle o 2 10 alle 16, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

ANAGRAMMA

Io munita son di soglia
Son cagion d'acerba doglia.
P. R.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
IM-PRESSO-RE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 23 e 24 febbraio 1895.
Nati 32 compreso 7 nato morto
Morti 61 dei quali 22 sotto i 7 anni

MORTI

Baldoni Raffaella fu Saverio, Castelfidardo, 75, ved.
Tardossi Costanza fu Domenico, Roma, 30, nubile
Minossi Maria fu Domenico, Olevano, 90, ved.
Paoletti Vincenzo di Paolo, Aquila, 18, celibe
Di Mario Antonio fu Vincenzo, Bagnolo, 43, coniug.
Soldani Sante di Bernardino, Rieti, 45, id.
Dalicandro Virginia fu Simone, Roma, 33, coniug.
Tiburzi Valentino fu Girolamo, Gallese, 52, celibe
Murri Emilia fu Orazio, Roma, 47, coniug.
Garroni M. Costanza fu Filippo, 56, nubile
Troiani Augusto fu Luigi, id., 11
Giommi Clelia fu Pasquale, Anzio, 55, nubile
Barberini Giulio fu Giuseppe, Monte Fabbro, 80, ved.
Mogliani Pasquale fu Gregorio, Camerino, 86, id.
Giansanti Domenico fu Antonio, Velletri, 81, coniug.
Menchinelli Francesca di Gervasio, Città della Pieve, 37, id
Guyonnet Giovanni fu Francesco, Barberieux, 75, ved.
Cruciani Angela fu Crispoldo, Foligno, 84, id.
Vitale Teresa fu Paolo Donato, Alessandria, 76, id.
Giusti Stefano fu Giuseppe, Roma, 71, id.
Carticone Stella fu Andrea, Giuliano di Roma, 81, id.
Testa Fochi Elisa fu Francesco, Moncalvo, 56, coniug.
Scavalli Veccia M. Letizia fu Giacomo, Palestrina, 32, nub.
Evans Alfredo Federico di Edoardo, Inghilterra, 30, celibe
De Vincenzo Florinda di Luigi, 7
Hanche Adelaide fu Cristoforo, Roma, 66, ved.
Genovesi Giuseppe di Vincenzo, Argento, 36, coniug.
Liberati Antonio di Agostino, Bevagna, 38, id.
Standoli Giuseppe fu Antonio, Albano, 74, ved.
Benedettini Luigi fu Francesco, Roma, 66, id.
Margutti Luigi fu Sebastiano, Tivoli, 56, coniug.
Leonzi Rosa fu Annibale, Roma, 70, ved.
Nusiner Lucia fu Luigi, id., 70, id.
Berutti Maria fu Francesco, 55, id.
Ghilardi Pietro di Luigi, Sassoferrato, 17, celibe
Preziotti Giuseppe di Vitale, Foligno, 76
Bordoni Luigi fu Giovanni, Frascati, 40, nubile
D'Andrea Luca fu Filippo, Poggio, Mirteto, 88, ved.
Di Renzi Innocenza fu Angelo, Avezzano, 35, coniug.

Ci scrivono da **Subiaco**, 24 febbraio:

Ieri, 23, cessò di vivere, a 65 anni,

ONORATO GIANNONI

nato a Piorico, nelle Marche, impiegato da 40 anni alla nostra Cartiera, ora Magnani. Tempra di carattere antico, fu, nella sua modestia, patriota energico, quando l'esserlo poteva costare la vita ed amò sempre l' Italia, come si sapeva amare sotto l' occupazione straniera. Negli ultimi anni lamentava, ed a ragione, il tramonto di quegli ideali, che furono il culto dei nostri anni giovanili. Uno stuolo di amici lo accompagnò all'estrema dimora.

G. d.r Tummolini.

La famiglia e numerosi amici partecipano l'irreparabile perdita di

ANGELO FUSI.

Patriota, fece le campagne del 1859 e 60. Commissionario onesto ed intelligente, nato a Milano morto a Roma il 26 febbraio alle ore 12.

S'invitano gli amici a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

I funerali si faranno oggi 27 febbraio, ore 3 pom., partendo dall'ospedale Fate-bene-fratelli (S. Bartolomeo all'Isola).

La salma sarà deposta nel forno crematorio per incenerirla, come da sua volontà.

Domani 28, alle ore 11, nella chiesa di S. Marcello si celebrerà la messa di *requiem* per l'anniversario della morte del cav. **Annibale Cagiati.**

Si pregano gli amici d'intervenire.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Villa Santina (Udine). - Costruzione di argine murale lungo sponda sinistra del torrente Degano. - L. 41,000 - Il 16 marzo.

Municipio di Montescaglioso (Potenza). - Offerta di ventesimo sul prezzo ridotto di L. 51,567,93 per costruzione I tronco strada comunale obbligatoria Pomarico-Bernalda. - Fatali 13 marzo.

Comune di Gattinara. - Secondo incanto per impianto luce elettrica ed esercizio illuminazione 1896-1915 - Annuo canone L. 3790,50 - Il 14 marzo.

Provincia di Udine. - Fornitura e manutenzione effetti casermaggio pei RR. Carabinieri dal 1895 al 1904 sul dato di cent. 30 per ogni presenza giornaliera, media annuale 80,000 circa. - Il 27 marzo.

Provincia di Alessandria. - Riparazione e manutenzione del Canale Carlo Alberto ed annessi 1895-1898 - Importo L. 67,001,42 - Il 5 marzo.

Commissariato milit. di Cagliari. - Provvista di 2009 quintali farina pel panificio militare di Cagliari L. 28 per quint. - Il 15 marzo.

Municipio di Modica. - Riscossione dazio consumo sino al 31 dic. 1895 Canone annuo L. 22475,12. - Il 19 marzo.

Cose Locali

Fiera-Concorso di prodotti alimentari.

Ieri mattina, sotto la presidenza del signor comm. De Cesare, con intervento del Commissario generale cav. Poggi, si è riunita la Commissione generale dei Giurati per udire le relazioni delle varie classi nelle quali fu divisa la Mostra. E' importante il rilevare come talune delle classi presentarono accuratissime relazioni, illustranti i prodotti esaminati e le proposte dei premi.

Dalla relazione della classe I fatta dal cav. Giovannetti e dall'altra della classe V fatta dal signor Filippo Clementi risultando uguali le proposte della massima onorificenza per la Ditta Lazzaroni e C. di Palermo, la Commissione fu unanime nel proporre che la medaglia d'oro accordata da S. M. il Re fosse assegnata a questa Ditta, onde ottenuto il Sovrano assenso fu l'onorificenza Sovrana alla Ditta stessa conferita.

Seguendo le varie classi della Mostra, le altre onorificenze seguono in quest'ordine:

Pane comune — Premio di primo grado: Fratelli Lais — di secondo grado: Giobbe Gaetano.

Pane di lusso — Premio di primo grado: Fratelli Gioggi — di secondo grado: Giobbe — di terzo grado: Lais.

Pane con sostanze medicinali — Premio di primo grado: Lais — di secondo grado: Giobbe.

Biscotti uso inglese — Premio di primo grado: Digerini e Marinai di Firenze — di terzo grado: Dalla Cà di Schio e Cocciolo Camillo di Squinzano.

Premio di secondo grado Dolfi Guglielmo di Firenze per pastine da minestra — Ditta Lovatelli e Fabbri di Ravenna pel riso.

Classe II — **Olii.**

Medaglia d'oro del ministero agricoltura: Baldini L. e Comp., Lucca.

Medaglia d'oro: Farsetti ing. Luigi di Arezzo.

Conferma di *medaglia d'oro:* Giannini e Matteucci di Lucca — Lamberto Colonna, Amelia.

Medaglia d'argento: Cesaroni Ferdinando, Perugia — D'Ippolito Antonio, Chieti — Urbani e Barbini, Orvieto — Tucci Savo Giovanni, Roma.

Medaglia di bronzo: Ranieri Ruggeri Bourbon, Perugia.

Medaglia d'argento del Progresso: Giorgi Giorgio di Lucca per la fabbricazione dei recipienti per l'olio ed altre sostanze alimentari.

Formaggi.

Medaglia d'oro del Ministero di agricoltura: Galbani Davide di Lecco.

Conferma di *medaglia d'oro* e *medaglia d'argento* del Ministero: Varesi Angelo di Pavia.

Medaglia d'argento del Ministero: Pilati Antonio di Cremona e Maschoroni Carlo di S. Angelo Lodigiano.

Medaglia di bronzo: Galbani, Tanlongo, Varesi, Associazione produttori burro lodigiano e Pilati per altri prodotti del latte.

Certificato di merito: Latteria Sociale di Meso pel burro.

CLASSE III — **Carni e Pesci.**

Di questa classe presentò un'accurata relazione il sig. Cesare Garampelli.

Fu conferita *medaglia d'oro* della Camera di commercio di Roma ai fr.lli Rocchi di Bologna per prosciutti, mortadelle ecc.

Medaglia d'argento: Chiappa Giuseppe di Cremona, Sacco Giacomo di Genova, Baiardini Paolo di Torino e Maletti Francesco di Casinalbo.

Medaglia di bronzo: fr.lli Bongiorno di Cornaredo (Milano).

Certificato di merito: Cavenaghi Angelo di Milano e Gatti Fortunato di Bagnolo.

Gran diploma d'onore: sig. Giuseppe Lancia di Torino, cav. Facchini di Roma e Giuseppe Farinelli di Comacchio.

CLASSE IV — **Frutta, ecc.**

Medaglia d'oro del Ministero agricoltura: F.lli Zerioli di Castel San Giovanni per uva fresca.

Medaglia d'oro della Camera di Comm. di Roma a Micocci Antonio di Roma per tartufi, frutta, ecc.

Medaglia d'argento: Marzocchi Mariano di Ascoli Piceno, Santarziero Vincenzo di Torre del Greco, Valiani Angelo di Roma, Verdone Giuseppe di Bagheria (Palermo).

Medaglia d'oro al merito industriale del Ministero agricoltura ad Andreani e Spera di Nocera (Salerno).

Medaglia di bronzo: Baiardini Paolo, Clementi Antonino di Roma.

Certificato di merito a Bonafaccia Giulio di Cittaducale.

Diploma di medaglia di bronzo: Casali Cesare di Forlì.

CLASSE V — **Pasticceria, Cioccolatte.**

Medaglia d'oro: ai PP. Trappisti di Roma per cioccolatte. *Medaglia d'oro* al merito del Ministero: Unione Italo-Olandese.

Premio di 1° grado: Giobbe Gaetano.

Medaglia d'argento: Digerini Marinai di Firenze.

Medaglia di bronzo: F.lli Gioggi e Della Cà di Schio.

Medaglia d'argento: Fresini Giovanni di Firenze per cartonaggi.

Diplomi di medaglie di bronzo: Litardi Vincenzo di Roma e Moriondo Giacinto di Mombaresco.

Certificato di merito: Geraci Michele di Caltanisetta.

Medaglia d'argento: Chiappetti Alessandro per miele.

Diploma di medaglia d'argento: Costantini Antonio di Roma.

CLASSE VI — **Vini comuni.**

Medaglia d' oro del Ministero: Pietrangeli Urbani e C. di Orvieto.

Medaglie d' argento: Lavagnino Filippo di Genova, Di Frasineto conte Alfredo di Castiglione Fiorentino, Bellucci Andrea di Marino, Lolletti Camillo di Genzano, Bacci Antonio di Montefiascone.

Diploma di medaglia d' argento: Fioroni Bizzarri e De Fazi.

Diploma di medaglia di bronzo: Simoncini Giuseppe di Orvieto.

Certificato di merito: Bernabei Luigi di Marino.

Vini fini.

Medaglia d' oro: Cittadini Alberto di Porto Recanati.

Medaglie d' argento: Conte Spalletti di Reggio Emilia, Colonna Lamberto di Amelia, Galbo C. G. di Catania, Cassuto Arnaldo di Pisa.

Medaglie di bronzo: Clementi Antonino, Napoleoni fratelli, Flamma Luigi, De Ferrari cav. Amedeo.

Certificati di merito: Sfodera Masi Ernesto, Minardi Cesare, Preziosi Mattia, Martini Raffaele, De Marzi Augusto, Galanti Daniele, Piccini Luigi, Tobia fratelli e Bellucci Marco.

Medaglie di bronzo: Bellucci Andrea, Galanti Baldassarre.

Diploma di medaglia d'argento: Fioroni Bizzarri e De Fazi.

Diploma di medaglia di bronzo: fratelli Napoleoni.

Vini spumanti.

Gran diploma d'onore: Fratelli Gancia di Canelli per spumanti italiani.

Conferma di medaglia d'oro: Fratelli Gancia per moscato spumante.

Premio di 1° grado: Pietrangeli Urbani e C. di Orvieto.

Medaglia d'argento: Fioroni Bizzarri e De Fazi.

Aceti.

Medaglia d'argento del Ministero: Micocci Antonio.

CLASSE VII — **Liquori e bevande.**

Conferme di medaglie d'oro: Galliano Andrea di Ottaiano (Napoli), Di Gennaro Gargiulo di Maddalena di Napoli, Olivieri Francesco di Ascoli Piceno, Marini cav. Francesco di Forlì per cognac.

Medaglie d' argento: Chiara Domenico di Roma, Oldini e Valentini.

Diplomi di medaglie d'argento: PP. Trappisti di Roma, Laurenti Forti e C. di Norcia.

Medaglie di bronzo: Berardi Giovanni. Musso Filippo, Fioroni Bizzarri e De Fazi, Cittadini Alberto.

Essenze.

Medaglia d' argento del Ministero: Sommer Antonio di Padova.

Certificati di merito: Benassi Tommaso di Carpi (Modena), Biagini Michele di Vignola (Modena), Giuliani Settimio di Arezzo e Berolshermer Vittorio di Roma.

(Per difetto di spazio rimandiamo a domani il terzo ed ultimo articolo sull' Agro romano).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,2 — minimo: 8,5

La fine del Carnevale — Il Carnevale agonizza, è agli ultimi guizzi della sua gioia! Che cosa è stato il Carnevale di quest'anno? Il tripudio delle vie è morto. Qualche anno ancora e i *pulcinelli* vagabondi andranno furtivamente ad appollaiarsi sulle arcate del Colosseo, a contemplare come Mario a Cartagine le rovine del passato.

Intanto alle scarse e melanconiche maschere non resta che montare in *omnibus* e spingersi fino agli estremi confini della città nuova: a piazza Guglielmo Pepe ove si sono rifugiati gli avanzi del Carnevale popolare.

Le baracche formano nel mezzo un gruppo degno del più originale pennello, un gruppo strano di tendoni variopinti, che vorrebbe essere gaio, ma non riesce a nascondere la sua miseria.

E la folla fitta e numerosa in cui s'incontrano i tipi più svariati s'è affollata in questi giorni innanzi alle baracche dei *fenomeni* salutando con lunghi scoppi di risa le smorfie dei *clowns.*

Ecco tutto quello che resta del Carnevale popolare.

In compenso i balli pubblici e privati sono stati quest'anno più numerosi e più allegri del solito.

Tiene naturalmente il primo posto la splendida festa data dal Circolo Artistico, festa che rimane fra i più incantevoli ricordi nella memoria di quanti hanno potuto assistervi. Poi vi sono stati numerosi ed elegantissimi balli nei più aristocratici *Hôtels*, i costumi della vita del grande albergo ci vengono dal di là dell'Atlantico e la nostra società romana ha accolto la novità con molto furore.

Anche nei festini pubblici si è ballato con fervore, e la sala del *Costanzi* è stata come sempre il gran tempio dell'allegria e della spensieratezza.

Splendidi risultati ha dato l'Esposizione dei prodotti alimentari organizzata nel simpatico Circo Adriano ai Prati di Castello.

Le fiere enologiche si sono moltiplicate quest'anno disputandosi i devoti di Bacco, anzi i

---

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda

Ad un tratto l'abate gridò:

— Ho capito dove sono!... La grossa chiave dei miei sotterranei non è più al suo chiodo!

Il presbiterio di Bussigny è fabbricato sopra grandi cave, che si stendono per lungo tratto e che riuniscono gallerie scavate nella roccia.

Se devesi prestar fede alla tradizione, esse servirono di rifugio ad una banda di briganti, o, secondo altri, ad un' associazione di falsi monetari. Anche ai nostri giorni alcuni contadini, recatisi a chiamare il curato Verlet per un moribondo, affermavano che prima di suonare il campanello, avevano inteso, sotto i loro piedi, dei rumori strani, degli scuotimenti di catene, dei gridi soffocati, ed il rumore cadenzato di un martello battente sull' incudine.

L'abate rispondeva loro: "Io devo avere l'udito molto duro, o l'immaginazione addormentata, poichè non sento e non ho sentito mai nulla."

— Sì, — riprese a dire — essi sono andati certo a visitare la caverna, di cui io ho avuto l'imprudenza di parlare poco fa al mio antico scolaro. Ciò deve rassicurarvi; in certi casi i boschi sono più pericolosi delle cantine."

Si accedeva a questi sotterranei per mezzo di una scala di pietra dagli scalini staccati e spezzati. La porta ne era spalancata, e la chiave stava nella serratura.

Mentre mettevo il piede sul primo scalino vidi apparire dal fondo il visconte che risaliva.

Portava all'occhiello un bel garofano sbocciato, rosa pallido screziato di rosso, e teneva in mano una lanterna accesa.

Alzò la testa e mi guardò. Mai le sue arie cavalleresche, mai la sua fisonomia ove era dipinta una pretensione arrogante e stupida m'avevano inspirata tanta ripugnanza, come in quel momento. A che serve conoscere per filo e per segno la filosofia araba? Nel mio turbamento nel mio furore, non seppi far altro che gridargli:

— Come?!.. voi eravate dunque lì tutti e due!?.. tutti e due?!...

Egli si voltò indietro e disse:

— Fate presto, per carità signorina Monica, che la vostra governante è in collera.

E poi cominciò a risalire, onorandomi tratto tratto del suo cinico sorriso, e disse piano, ma in modo che io potessi intenderlo:

— Sì, tutti e due, e credo, non vorreste che fossimo in tre.

Non so davvero chi mi trattenne dallo schiaffeggiarlo.

— Signore — gli risposi nello stesso tono — vi sapeva insolente, ma non vi avrei mai creduto sì grossolano, e poco fa...

Non ebbi il tempo di finire la frase, Monica, a sua volta, arrivava anch'essa.

Ella non appariva nè commossa, nè confusa, nè vergognosa, nè contrita, e nemmeno imbarazzata, il suo viso raggiante esprimeva una soddisfazione franca; era, si vedeva perfettamente soddisfatta di sè stessa e degli altri, e mentre si chinava per staccare gli sterpi che trascinava dietro a sè e per levare la polvere dalle gale del vestito, disse a Sidonia, che era riuscita alfine a separarsi dal suo taccuino:

— Oh!... cara mia! bisognerà assolutamente che tu visiti un giorno o l'altro questi sotterranei, perchè sono interessantissimi.

— Vi s'incontrano i briganti o i falsi monetari?.. le chiese l'abate. Ecco il punto da discutere!

— Non vi s'incontra nessuno, ma vi si vedono stalattiti, pietrificazioni; e un'infinità di cose degne d'essere ammirate.

Mentre ella descriveva tali meraviglie, m'avvidi che il signor de Triguères s'era congedato dalla signorina Verlet e si disponeva a partire. Quando lo vidi allontanarsi gli corsi dietro.

— Permettetemi due parole ancora — gli dissi.

— Me le direte altrove — rispose egli drizzando la sua lunga figura, come per ricordarmi che io era uno di quegli omiciattoli, uno di quegli esseri senza importanza, con i quali i visconti non si degnano aver che fare...

"Ho promesso alla signora Morane di non farla aspettare — aggiunse poi — e ci tengo a mantenere la mia parola. Ma riconosco che vi debbo una soddisfazione. Ditemi il titolo di quel libro raro che manca alla vostra felicità, e farò il possibile per procurarvelo. —

Così dicendo, mi sfuggì e disparve.

Nella mezz' ora che passammo ancora al presbiterio, Monica ed io non scambiammo nè una parola, nè uno sguardo.

Allorchè vennero ad avvertirci che il *break* era attaccato, essa uscì la prima; saltò lentamente sul sedile e s' impossessò delle redini.

Mentre Sidonia salutava e ringraziava la signorina Verlet, il curato mi condusse attraverso il cortile, e quando fu certo che nessuno ci ascoltava:

— Amico mio — mi disse con aria canzonatoria — anch'io al pari di voi sono stato precettore, e al pari di voi ho avuto anch' io le mie inquietudini, ma queste non somigliavano punto alle vostre. —

E, avanzando la testa, mi fissò negli occhi.

Posai l' indice sulle labbra, ed egli lesse senza dubbio nel mio sguardo una muta preghiera, che lo commosse: me ne fece fede una forte stretta di mano ch' egli mi diede come espressione dell' intima pietà che sentiva per me.

Da Bussigny alla villa, Monica restò in un completo silenzio, tutta intenta a guidare il cavallo.

In compenso Sidonia, che era seduta di fronte a me, non cessò per un sol minuto dall' intrattenermi sopra una questione d'alta psicologia, che a lei stava a cuore, ma che a me, stante le disposizioni d'animo in cui mi trovava, sembrava del tutto priva d' interesse. Essa aveva condannato al pari di me il contegno di Monica, ma era più di me disposta a perdonarle. Dal giorno in cui l' aveva definita un'impetuosa mista, soddisfatta della sua formola dava prova di un'inalterabile ottimismo nei giudizii che esprimeva rispetto alla sorella.

Se quell' impetuosa, in un trasporto di collera l'avesse inseguita con un coltello in mano, ella avrebbe detto colla sua pacatezza abituale:

— Lasciatela fare; ritornerà in sè! —

Aggiungasi a ciò che le sragionevolezze altrui le fornivano l'occasione di apprezzare ognor più la propria saggezza. "Perchè non fanno anche essi come me?... — pensava. — Perchè non hanno anch'essi la torre d'avorio?..."

Le sue intenzioni eran sempre buone, ed in questo momento, vedendomi preoccupato, si credeva in dovere di dover adoperare tutti i mezzi possibili per distrarmi, senza accorgersi che invece era un vero supplizio per me ascoltarla e risponderle.

Dotata d'una intelligenza del tutto maschile, essa non aveva l'intuito delle donne, che in certe circostanze ha più valore della stessa saggezza. Più si ragiona e meno si sente; più lo spirito si raffina e più l' istinto scema; sempre padrona di sè stessa, i suoi nervi non avevano pietà per i miei.

può dire che il culto del lieto Dio del paganesimo sia tutto quel che rimane della vecchia tradizione del carnevale romano.

Ma perchè turbare nella loro quiete i santuari del passato?

Il carnevale romano s'è ormai trasformato irremissibilmente e tutta l'allegria delle generazioni attuali e future non potrà far risorgere tutto quello che l'antico aveva di più bello e di caratteristico: l'originalità.

Chiudiamo in fretta: in queste poche righe scritte mentre il carnevale agonizza, è meglio evitare la melanconia dei ricordi. Avremmo l'aria di anticipare la Quaresima!

Luce elettrica e girandò — Ieri sera per festeggiare l'ultima sera del Carnevale lungo il Corso furono accesi i soliti *girandò* a gaz e furono spente le lampade elettriche.

Il pubblico, che era uso alla pallida e copiosa luce delle lampade elettriche, si trovava addirittura abbarbagliato da quella illuminazione stracca, che, a farlo apposta, aveva tutta l'apparenza non d'una festa ma di un mortorio.

Che il Municipio abbia voluto rendere gli onori funebri al Carnevale che se ne andava e che era riuscito stracco come la luce, in mezzo alla quale trapassava?

Per l'Esposizione di Bordeaux — In seguito alle pratiche fatte dal Ministero di agricoltura le amministrazioni ferroviarie hanno stabilito di concedere, in occasione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo in Bordeaux nel 1895 le seguenti facilitazioni.

a) per gli espositori e giurati, la concessione speciale prima;

b) per le merci, il ritorno gratuito, purchè l'andata consti effettuata a tariffa generale.

La Società di "Navigazione Generale Italiana" accorderà per la stessa occasione:

a) agli espositori e giurati, il ribasso del 50 per cento sul massimo delle tariffe (vitto escluso) per i passeggeri;

b) alle merci, il ribasso del 30 per cento sulle tariffe normali di trasporto.

Siccome però la predetta Società non esercita alcun servizio di navigazione col Porto di Bordeaux, così s'intende che le facilitazioni suddette saranno, come per l'Esposizione di Anversa, consentite ai trasporti dalle Isole di Sicilia e di Sardegna al continente e fra porto e porto della penisola.

Il Ministero delle finanze ha, dal canto suo autorizzate tutte le dogane di 1.a ordine e quelle di 2.a ordine, 1.a classe, a permettere la esportazione temporanea delle merci, esclusi i liquidi ed i commestibili, destinate all'Esposizione di Bordeaux.

Per gli alunni poveri. — Quest'anno c'è stata una vera emulazione per venire in aiuto, con feste e balli, agli alunni poveri delle scuole comunali. L'iniziativa, o meglio la spinta, venne qualche anno fa dal senatore Finali, il quale diede autorità e impulso a questi Comitati di soccorso.

Quello per la scuola di via Alessandria ci prega di annunziare che la festa al Politeama in via Goito, riuscì magnifica per la quantità di bimbi accorsi e di belle mascherine, e di ringraziare la Commissione delle signorine che fecero miracoli onde tutto procedesse col massimo ordine.

Al Collegio Romano. — Per malattia del prof. Molmenti, il signor Piero Giacosa tratterà giovedì "I problemi della alte montagne."

Società ingegneri architetti. — Questa sera alle 21 nella sede sociale consueta riunione dei soci.

Per il lutto d'un collega. — Un gravissimo lutto colpì ieri mattina la famiglia del collega nostro Temistocle Mancinelli, della *Riforma*. La sorellina sua Iginia, quattordicenne appena e già carissima a quanti la conoscevano, per precoci doti di cuore e di mente, fu rapita da inesorabile malattia. All'angosciato collega le nostre condoglianze sincere.

All'Eldorado. — Il banco gotico del sig. Tesei, del quale abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi, è stato decorato da capo a fondo, ciò che dimostra come il Tesei, mercè la sua attiva operosità, abbia saputo riunire a sè la rappresentanza di Case serie che hanno presentato ottimi prodotti.

Infatti le Case seguenti, da lui rappresentate, hanno ottenute le seguenti distinzioni:

1. Friedlieb Dietz e C. di Barletta: medaglia d'oro, due medaglie d'argento e due menzioni onorevoli.

2. Il cav. Gagna e C. di Monforte, Alba, medaglia di bronzo e menzione onorevole.

3. La Ditta Galba C. G. di Catania ottenne la medaglia di argento.

4. Armati Barnaba di Marino fu distinto con medaglia di bronzo.

5. Grignano, M. Tombarello e figli di Marsala ebbero una medaglia d'argento e una menzione onorevole.

6. Alla Ditta Lignesti Antonino di Riposto ha toccato un diploma di medaglia d'argento.

7. Ai fratelli Cananzi di Messina oltre la medaglia d'argento fu assegnata una menzione onorevole.

8. Zedda Antonio di Cagliari ha riportato una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo.

Queste sono le distinzioni toccate alle Case rappresentate dal sig. Tesei, il quale si ebbe poi direttamente una menzione onorevole pel suo Tuscolano vecchio, che vende, con grande soddisfazione degli amatori del vino dei Castelli romani, a piazza di Pietra n. 27, al prezzo di L. 1,25 la bottiglia.

Balli e serate — Non vi fu, quest'anno, esuberanza nella nostra *high-life* di feste e balli — ma quelle poche sono riuscite attraenti. Tale può considerarsi la serata musicale in casa Rossi, dove la sig.a Bosio cantò con molta valentia musica di Massenet, Tosti e Grieg, e l'arpista sig.a Sassi eseguì parecchie applaudite composizioni. Al piano il prof. Mastrigli.

Molte dame della nostra aristocrazia, varii senatori, artisti, generali e deputati.

Il generale Rosset e la baronessa fecero, coll'abituale amabilità gli onori di casa.

— Il gran ballo, dato iersera dalla Società di previdenza tra i sarti, nella sala del *Circolo Savona*, è riuscito ancor più splendido degli altri due dati nel corso del Carnevale.

La riuscita si deve, oltre al concorso delle gentilissime socie ed invitate, e dei soci — che ballarono animatamente sino all'alba — alle premure disinteressate ed assidue del presidente, sig. Alessandro Uberto, e della di lui gentile consorte, instancabile nella sua opera di carità, e dei signori R. Micciarelli, Carbotti e Lopez — della Commissione ordinatrice. Anche la lotteria a scopo di beneficenza ha dato ottimi risultati ed il fondo sociale si è notevolmente aumentato.

Con questi trattenimenti l'egregio presidente ed i sunnominati membri della Commissione si sono resi, invero, benemeriti della Società.

I rivenditori di giornali — Il banchetto della Società fra i rivenditori di giornali, che ebbe luogo ieri nel ristorante del *Villino* fuori porta San Pancrazio, non poteva riuscire in modo migliore.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente Gardini, il segretario Rossi e parecchi cronisti dei giornali cittadini.

I commensali erano un centinaio. Innumerevoli i brindisi e gli applausi relativi.

Parlarono il presidente Gardini, i signori Ilari, Podrecca, Gianquinto, Giannelli e Oddone.

Dopo il banchetto si ballò fino a tarda sera.

Suonava il concerto romano.

In Vaticano — Ieri mattina, sono cominciati in Vaticano i ricevimenti del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede per gli auguri in occasione dell'anniversario della coronazione di Sua Santità.

Sono stati ricevuti i ministri del Belgio coi due segretari, il ministro di Nicaragua, il signor De Navenne incaricato di affari di Francia coi due segretari dell'Ambasciata.

— Ieri, ricorrendo l'onomastico di sua Eminenza il cardinale Gustavo Hohenlohe furono moltissimi i telegrammi di congratulazione che pervennero dall'Italia e dall'estero a Villa d'Este, a Tivoli, dove trovasi il cardinale. Da Roma il capitolo Liberiano, di cui l'Eminentissimo Hohenlohe è arciprete, inviò a Tivoli una Commissione di sei canonici per presentare gli auguri al cardinale.

Alle congratulazioni uniamo anche le nostre.

— Il Papa ha recentemente scritto una lettera all'Episcopato portoghese per rallegrarsi con esso della riunione che tenne alcun tempo addietro a Lisbona, per promuovere e difendere, di comune intesa, la libertà e i diritti della chiesa.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, venne celebrata una messa pel defunto arciduca Alberto. La chiesa era splendidamente parata a lutto e nel mezzo sorgeva il tumulo.

La messa, accompagnata dagli alunni del Collegio Gregoriano, venne celebrata da monsignor Stein e l'assoluzione fu data dal card. Schonborn, arcivescovo di Praga.

Vi assistevano in grande uniforme le due Ambasciate accreditate presso il Quirinale e presso il Vaticano e tutto il corpo diplomatico presso la S. Sede.

Nei coretti assistevano i cardinali Rampolla, Galimberti, Vincenzo e Serafino Vannutelli, Ledochowski, Di Pietro, Di Ruggero, Mocenni, Verga, Aloisi, Mazzella, Parocchi, Persico, Macchi.

Erano pure presenti vari prelati della Corte pontificia e quasi tutta la colonia austriaca.

— Sui fondi raccolti dall'opera antischiavista, il cardinale Ledochowski, prefetto della S. Congregazione di Propaganda, ha assegnato: L. 20,000 alla Prefettura apostolica del Basso Congo, 20,000 alla missione di Cunene, 30,000 alla Prefettura apostolica dell'Eritrea, 40,000 al Vicariato apostolico del Congo francese.

Grassatore arrestato. — I carabinieri di Campitelli, arrestarono in via Delfini n. 9, pianterreno, il pregiudicato Magnanini Sebastiano, di anni 33, da Fumone, latitante fin dal 1889 e sul quale pesava la taglia di L. 1000. Il Magnanini deve rispondere di parecchie grassazioni avvenute in questi ultimi tempi nella campagna romana. I guardiani dell'Agro romano lo conoscevano col pseudonimo di *Diavoletto*.

Egli veniva di frequente in Roma, sotto mentito nome ed ora da circa sei mesi aveva preso alloggio presso il falegname Giacinto Quattrini.

Suicidio. — Ieri mattina D'Ottavi Antonia, d'anni 55, da Città S. Angelo, si recò alla vigna, poco lontana da Monterotondo, per lavorare. Ritornata alla sera in paese, rinvenne impiccato ad una trave della soffitta il proprio marito, Pucco Michele d'anni 60.

Il Pucco — incredibile a dirsi — si è suicidato perchè citato per un debito di L. 10 verso Fralleoni Giovanni.

Il grave ferimento di stanotte. — La cronaca del carnevale ha voluto chiudersi con un gravissimo fattaccio di sangue. Nella tenuta di Marcellina, fuori la porta Maggiore, iersera, in una osteria di campagna alcuni contadini e contadine stavano ballando al suono di un organino.

Pare che nascesse una rissa per motivi di donne e il bracciante Salvatori Filippo d'anni 26, veniva ferito al ventre da uno dei ballerini con un colpo di pugnale.

Il Salvatori venne accompagnato a mezzanotte all'ospedale di S. Antonio dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. Dal rapporto fatto da coloro che accompagnarono il Salvatori sembra che ci sia stato un altro ferito.

Disgrazia alla caserma del Macao. — Il muratore Troiani Umberto, di anni 16, da Arezzo, mentre lavorava sopra una scala a piuoli nella caserma al Macao, cadde dall'altezza di tre metri, riportando frattura al braccio destro e commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Antonio è stato dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

Vendita all'asta — Domani, giovedì, alle ore 10 ant., sotto la direzione di Costantino Sconocchia, nel suo stabilimento in via Due Macelli n. 56, 57 e 58, si procederà alla vendita al pubblico incanto di quanto guarniva l'appartamento in via Cairoli, il tutto di proprietà di distinta famiglia, cioè mobili per camere da letto, sala da pranzo, ricco salone dorato con tappezzerie di antico damasco rosso, porcellane, cristalli, specchiere, un biliardo completo della rinomata fabbrica di A. Luraschi di Milano, piano-forte della fabbrica di A. Skutban di Vienna, nonchè una bicicletta per signora ed altro, come meglio rilevasi dal catalogo di tutti gli articoli posti in vendita e che si distribuisce *gratis* negli stessi locali ove la vendita verrà effettuata.

Gran Caffè Eden d'affittare vedi 4ª pag.

Cose della provincia romana

Frosinone, 25 — Mantengo la parola. L'Accademia di beneficenza nella sala della Sotto-Prefettura concessa dal cortese cav. Marchesiello, riuscì splendida.

Nella sinfonia del *G. Tell* a 2 piano le signore Virginia Jannini, Adele Pesci, Maria e Giulia Scifelli riscossero, come le signorine Maria Paradisi ed Annita Vigna nella sinfonia del Freischütz, grandi applausi.

La signorina Maria Marchesiello, nella trascrizione di Listz del *Rigoletto* superò brillantemente le immense difficoltà del pezzo magistrale tantochè s'insistè pel *bis*, che fu invece una deliziosa *berceuse* toccata con mirabile dolcezza. Anche una bimba Marchesiello e una Vigna sorpresero con un duetto a due mandolini.

Graziosissimo il concertino per mandolini, mandole e piano sul ballo *Sieba* di Marenco — esecutrici: signorine Emilia e Maria Marchesiello, Maria Martini, Maria Vigna, Maria (sono tutte Marie a Frosinone?) Paradisi, Amalia e Checchina Pesci, Teresina Ubaldi: signori Roberto Boni, Salvatore Pereno e Luigi Pesci. Si sarebbe desiderato il *bis*, ma non si vollero stancare le avvenenti mandoliniste.

Nella grande fantasia per mandolino e chitarra del Pollone, la signorina Teresina Ubaldi entusiasmò. Quella figurina ideale di giovinetta pareva una fata del mandolino e il conte Michelangelo Savini, bravissimo dilettante di chitarra le fu degno compagno.

Il sig. Ernesto Paradisi, colla sua legione famigliare di musicisti fu applauditissimo in un quartetto — e così i m. sig. Lartano e cav. Pancaldi.

Nella parte vocale la palma accademica toccò alla signorina Virginia Pocobelli, soprano, ai tenori signori De Sanctis e al baritono sig. Bravaglia, che svolsero un programma svariatissimo.

Insomma una serata indimenticabile.

TEATRI DI ROMA

Al *VALLE* iersera per lo spettacolo di addio della compagnia Pasta con *Gl'Innamorati* di papà Goldoni, i biglietti furono venduti tutti prima del tocco; ciò dimostra ancora una volta la simpatia che la brava compagnia gode tra noi.

— Anche negli altri teatri iersera folla enorme e quindi affari ottimi.

Stasera nessun teatro agisce.

VEGLIONI

Come sempre si è verificato nell'ultima sera di carnevale una folla enorme in tutti i veglioni: al *Costanzi* poi fu un vero incanto. Mascherine vivaci, allegre, chiassose, *mascheratti* di quelli proprio *fin de siècle* portarono la nota gaia nella serata e così fra una danza e l'altra la festa proseguì animatissima fino a che l'alba grigia quaresimale giunse ad annunciare la chiusa di un carnevale passato senza lode e senza infamia, che se ha avuto un po' di vita è stato appunto in queste veglie organizzate dall'egregio cav. Costanzi.

All'*Eldorado*, all'*Acquario Romano* ed al *Politeama Adriano* non si circolava più. In quei gloriosi e chiassosi — diciamolo pure — santuari dedicati al Dio Bacco chi sa mai fra canti e balli quanti fiaschetti e bottiglie furono vuotati.

Chiudendo finalmente le cronache delle feste carnevalesche ci sia di conforto constatare che quelle datesi ieri sera almeno — anche col tempo non tanto propizio — furono degne delle antiche tradizioni.

Possa ciò servire di sprone per un altro anno onde poter riavere qualcuna di quelle attrattive che volere o no, costituivano per i romani, oltre che un divertimento, anche una risorsa finanziaria per talune classi della cittadinanza. Ma non divaghiamo: pensiamo alle *Ceneri*.

Ecco gli spettacoli per la stagione di quaresima:

Costanzi. — Come annunciammo, si riaprirà al più tardi sabato 9 marzo, coll'opera del m. Spinelli *A basso porto*, libretto scritto da E. Checchi.

L'opera, nuova per Roma, è già stata coronata dai più lieti successi a Vienna, Budapest, Amburgo, Roma, Berlino, Francoforte, Monaco ed attualmente a Graz.

A Roma protagonista sarà Melea Borelli, una cara conoscenza del nostro pubblico, cantante, che per voce e per arte, ha pochi confronti.

Il tenore è il Gennari, reduce dal liceo di Barcellona; baritono il Moro; basso il Broglio e mezzo soprano la signorina San Giorgio.

Dirigerà l'orchestra E. Vitali ed i cori il cav. V. Molaioli.

I componenti l'orchestra sono quelli dell'orchestra massima e lo scenario sarà appositamente dipinto dal prof. Ciccognani.

Inutile, al valoroso nostro concittadino, maestro Spinelli, far degli auguri: i successi precedenti dell'*A Basso Porto* ce ne dispensano, quindi aspettiamo la prima rappresentazione.

Al *Nazionale* dopo i due concerti della *troupe* russa, lunedì prossimo andrà in scena la compagnia veneziana del Gallina; al *Quirino* sabato prima del *Rigoletto*; al *Rossini* le marionette meccaniche dei fratelli Prandi; al *Manzoni* la compagnia di operette di E. Persico; al *Politeama Nazionale* opere semiserie e balli fantastici.

Quanto al *Valle* finora niente di stabilito, ma senza dubbio fra giorni si riaprirà con nuovo spettacolo. Altrettanto si verificherà pel *Politeama Adriano* ai prati di Castello.

Come si vede tutti i teatri si riaprono meno uno: il Comunale *Argentina*. Si è parlato tanto di progetti per la riapertura, si è detto che imprese stimate italiane avevano fatto domanda alla Giunta presentando anche la nota degli spettacoli e via dicendo; ma finora niente di positivo.

Aspettiamo, forse chi sa?...

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. A. R. il duca d'Aosta ha fatto ieri colazione all'Ambasciata d'Italia ed ha assistito ieri sera al pranzo di famiglia alla Hofburg.

S. A. R. riceverà oggi la colonia italiana e partirà questa sera per l'Italia.

Ieri hanno fatto ritorno da Torino l'on. Rudinì e il sotto-segretario di Stato on. Daneo.

Questa mattina arriverà in Roma l'on. Giolitti.

La situazione in Piemonte.

(N) **Torino**, 26, ore 15,45. — (*Lino*) I giornali annunziano che il senatore Di Sambuy, presidente della Società "Quintino Sella" ieri, in un colloquio con l'on. Di Rudinì, convenne nelle idee dell'opposizione.

Però il Di Sambuy, da me interpellato, disse di aver veduto il Di Rudinì, il quale, traversando Torino, si ricordò del vecchio suo amico; ma che il loro breve colloquio si aggirò su argomenti intimi, estranei completamente alla politica.

Il processo dei documenti.

A complemento della incompleta notizia datasi ieri, aggiungiamo che l'ordinanza della Sezione di accusa, contrariamente alle conclusioni del sostituto Procuratore Generale, ha ritenuto essere la causa di competenza ordinaria.

Però prima di deliberare in merito alla domanda del Procuratore Generale in data del 26 gennaio al Ministro guardasigilli, ha ordinato che sia citato con mandato di comparizione il deputato Giolitti ed ha delegato per i necessari incombenti il consigliere Finizia.

I motivi della sentenza della Sezione d'accusa non sono noti, nè saranno pubblicati, trattandosi di sentenza interlocutoria, chè la legge vi osta, sebbene ormai questa legge sia diventata una specie di araba Fenice: si sa soltanto che la Sezione non ha creduto sufficienti gli elementi raccolti per il rinvio degli imputati al giudizio ed ha ordinato un supplemento ed ampliamento dell'istruttoria.

Tabacchi.

Dal 1° marzo 1895 i prezzi di vendita ai rivenditori ed al pubblico dei sottoindicati tabacchi, sono stabiliti come segue: Trinciato 1.a qualità dolce, al chg. L. 10,95 ai rivenditori, al pubblico L. 12 — Trinciato 1.a qualità forte, al chg. L. 9,05 ai rivenditori, al pubblico L. 10 — Sigari comuni di 2.a qualità, al chg. L. 12,65 ai rivenditori, al pubblico L. 14.

L'Istituto di credito fondiario.

Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto. Presiedeva il senatore Gadda ed erano rappresentate 66,356 azioni con 2081 voti.

Udita la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, fu approvato il bilancio della gestione 1894, che si chiude con un utile di L. 1,690,542,47, il quale sarà distribuito fino alla concorrenza di L. 1,600,000 agli azionisti in ragione di L. 20 per ogni azione nominale di L. 500, pagabili dal 1° marzo in poi presso la sede dell'Istituto in Roma e presso le sedi e succursali della Banca d'Italia.

Prima di separarsi l'assemblea ha proceduto alla nomina degli amministratori e sindaci, che scadevano di ufficio.

La Conferenza pel Sempione.

(N) **Milano**, 26, ore 17,20. — La Conferenza per il traforo del Sempione ha esaurita la discussione sui vari punti del progetto.

Si formularono alcune conclusioni sulla costruzione e sull'esercizio della grande galleria della linea di accesso fra lo sbocco Iselle e Domodossola, sulle principali condizioni della concessione nei riguardi amministrativi e militari, sulle tariffe e sulla rappresentanza degli interessi italiani.

La fissazione di queste proposte dà speranza di facile accordo fra i due Governi.

Domani si leggerà il protocollo, che si firmerà giovedì, onde rimetterlo ai ministri — perciò non è ancora possibile darvi le informazioni di dettaglio.

Questa sera i nostri delegati offrono un banchetto ai colleghi svizzeri.

Pel corpo delle guardie di finanza

Il ministro delle finanze, impressionato per gli atti di grave insubordinazione avvenuti nel corpo delle guardie di finanza, ha deliberato di affidare ai tre ispettori superiori del corpo medesimo l'incarico di addivenire, ciascuno in determinati circoli, ad una accurata inchiesta sul contingente di guardie assegnato ai circoli stessi.

Gli ispettori oltre all'accertare i precedenti e la condotta delle singole guardie, dovranno ben anche, colla massima cura fare un'inchiesta sul contegno dei graduati, per riconoscere se sappiano mantenere salda la disciplina del corpo.

Feste navali.

Pare che la solennità dell'inaugurazione del canale fra il mare del Nord ed il Baltico assumerà l'importanza di un avvenimento internazionale.

L'inaugurazione avrà luogo il 10 giugno p. v. Vi interverranno navi da guerra di tutte le bandiere, e a Kiel avranno luogo grandi feste navali del genere di quelle che ebbero luogo in Genova per il centenario Colombiano.

Se non siamo male informati, l'Italia vi si farebbe rappresentare da una squadra composta da tre o quattro fra le sue migliori e più moderne grandi navi accompagnate da alcune altre navi minori.

R. marina.

Col 6 marzo p. v. il capitano di corvetta Lamberti Bocconi Gerolamo è nominato comandante di squadriglia di torpediniere ed imbarcherà sulla torpediniera di 1. cl. *Nibbio*, in surrogazione dell'ufficiale superiore Orsini Francesco; il tenente di vascello Solari Ernesto è destinato ad imbarcare sul *Falco* in luogo dell'ufficiale Lorecchio Stanislao che ne sbarca.

Il capitano di corvetta Rocca Rey Carlo è nominato comandante di squadriglia di torpediniere ed imbarcherà sulla torpediniera 63, in sostituzione dell'ufficiale superiore Cantelli Alberto che ne sbarca. Sulla nave *Fieramosca* imbarcherà l'ufficiale Sorrentino Alfredo; il tenente di vascello Leonardi Massimiliano imbarcherà sulla r. nave *Sicilia*.

RR. navi armate.

L'*Umbria* è giunta a Shanghai; il *Volta* è giunto a Taranto; l'*Atlante* è partito da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

L'agitazione agraria in Germania

(N) **Berlino**, 25, ore 23,28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo ufficioso, dice che il partito conservatore non è solidale colle sconvenienti intemperanze della *Kreuzzeitung*.

Per quanto la loro convinzione sia profonda, gli agrari non possono pretendere che gli altri partiti ed il governo la facciano loro, tanto più che gli agrari stessi differiscono fra loro circa molti dei provvedimenti da prendersi per sollevare l'agricoltura.

I contadini del resto sono troppo monarchici per lasciarsi traviare da frasi sovversive.

La *Kreuzzeitung* enumera i progetti che il governo dovrebbe applicare.

Essi sono: premi alle raffinerie di zucchero e alle distillerie di spirito; riforma della Borsa; nuovo regolamento per le industrie e i mestieri.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Pekino che l'Imperatore ha ricevuto, ieri, Li-Hung-Chang.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, ore 11 — Il Comitato della Società nazionale delle Belle Arti decise di prender parte alla Esposizione Universale di Belle Arti di Berlino.

La Società dei Campi Elisi, rivale della prima, decise di astenersi.

— La rappresentazione del Casino di Parigi era appena terminata e il pubblico stava per uscire, quando un incendio scoppiò nella piccola sala di concerti, attigua alla sala di spettacoli, dove si trovavano trecento persone.

Il fuoco si propagò rapidamente, cagionando un vivo panico nel pubblico, che si precipitò al di fuori.

Si formò una ressa in seguito alla quale diverse persone rimasero contuse. Le attrici per salvarsi dovettero spezzare una porta vetrata; due furono ferite dai pezzi di vetri, un'altra pure ferita saltando dalla finestra.

Arresto di un'italiano.

(S) **Besançon**, 26 — Un italiano ubbriaco, il quale minacciava di dinamitare un monumento, è stato arrestato.

Sette cartuccie di dinamite esplodenti vennero rinvenute nel suo domicilio all'atto della perquisizione.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'industria degli zuccheri.

(S) **Vienna**, 26. — Nella Commissione del bilancio il ministro delle finanze ha dichiarato che il Governo segue attentamente l'attuale sfavorevole situazione dell'industria degli zuccheri e crede pertanto che la crisi non assumerà dimensioni più vaste e si risolverà come le altre crisi periodiche precedenti.

SPAGNA

Il brigantaggio a Cuba.

(S) **Madrid**, 25. — Dispacci da Cuba annunziano che quelle autorità hanno dovuto adottare misure energiche e sospendere i diritti costituzionali per estirpare il brigantaggio.

Il Partito dell'Unione costituzionale ha offerto il proprio concorso.

Mancano particolari.

I ministri si sono riuniti in Consiglio straordinario.

Terminato il Consiglio, i ministri hanno dichiarato che le misure di rigore furono prese nell'isola di Cuba soltanto per annientare il brigantaggio e negarono vi fossero dei disordini.

(S) **New-York**, 26. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che ebbero luogo insurrezioni nell'isola.

Vi furono otto scontri tra gli insorti e la forza armata.

Parecchi separatisti vennero arrestati.

Gli insorti chiesero rinforzi a Yobara.

GRECIA

Monumenti in pericolo.

(S) **Atene**, 26. — L'architetto tedesco Durm, venuto ad Atene per esaminare lo stato del Partenone, dichiarò che la maggior parte dei monumenti antichi di Atene, e specialmente il Partenone ed il tempio di Teseo si trovano in pericolo.

Egli dice che occorrerebbe un milione di dramme per i lavori di consolidamento.

La Società di archeologia si propone di chiedere una parte della somma necessaria a tali lavori, mediante un appello internazionale.

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale.

(S) **Washington**, 26. — Il segretario del Tesoro, Carlisle, ha segnalato al presidente della Confederazione, Cleveland, numerosi errori nella redazione della tariffa doganale, e prepara provvedimenti per assicurarne la correzione.

E' probabile che si addivenga ad una revisione della tariffa doganale. Sarà accordata la franchigia ai diamanti.

NOTIZIE VARIE

Accidente in una miniera.

(S) **Londra**, 26. — Cinquecento minatori sono prigionieri nella miniera di Normanton (Yorkshire) in seguito ad un accidente.

Due gabbie da estrazione del materiale si sono incastrate l'una nell'altra in mezzo al pozzo. Si lavora a liberarle.

Salute pubblica.

AUSTRIA. — (S) **Vienna**, 26. — Il Consiglio superiore di sanità, in conformità della relazione fatta dal consigliere Kusy, ha constatato che il cholera è cessato in tutta l'Austria.

Borse e Mercati

Roma, 26 febbraio 1895.

La liquidazione può dirsi quasi totalmente sistemata, e con abbastanza facilità.

La tendenza mantenutasi debole in apertura andò man mano migliorando, e dal prezzo di 92,62 1|2 per liquidazione la Rendita si spinse fino a 92,95. Così il riporto per fine Marzo che per un momento si spinse a 37 centesimi cedè subito a 30 centesimi.

Il contante ebbe una sola quotazione a 92,80.

La tendenza per i valori locali fu anche migliore avendo riguadagnato quanto avevano perduto nella settimana. Gli Omnibus sfiorato 215 chiudono 218,50 danaro, e le Condotte da 187 chiudono 190.

Il Gas oscillò da 812 a 819.

Il resto piuttosto nominale. Acque 1187 — Meridionali 656 — Mediterranee 499 — Generali 28 — Immobiliari 28 — Risanamento 38 e 40.

Cambi da principio fermi finiscono offerti.

Francia 106 — Londra 26,76.

Cambio dazio doganale - 27 febbraio - L. 106,05

Dal 25 al 3 — fino a L. 100 — L. 105.30.

Prezzi di compensazione *fine febbraio*

	genn.	febb.		genn.	febb.
Rendita 5 0|0	91 50	92 70	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0|0	56 —	— —	" A. Marcia	1160 —	1180 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	185 —	190 —
P. Rotschild	105 50	— —	Illuminaz. Gen.	295 —	295 —
Ob. Roma 4 0|0	443 —	— —	Immobiliari	— —	96 —
Fond. S. Spirito	392 —	— —	Molini	— —	50 —
Id. B. Italia 4 0|0	489 —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	— —	— —	Omnibus	185 —	210 —
Az. F. Merid.	660 —	659 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	000 —	500 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	77 —	78 —
" B. d'Italia	775 —	840 —	Fondiarie Vita	216 —	216 —
" " Romana	— —	— —	Naviga. G. I.	325 —	— —
" " Gener.	16 —	23 —	Piccola Borsa	— —	— —
" " Roma	— —	150 —	Ob. Immob.ri	— —	— —
" " Tiber.	— —	— —	" 4 0|0	— —	— —
" " Industr.	— —	— —	" Ferroviarie	290 —	— —
" Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Mobiliare	102 —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
" Cred. Mer.	— —	— —			
" del Gas	780 —	808 —	Risanamento	29 —	36 —

BORSE ITALIANE — 26 febbraio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	92 70	92 90	92 90
Id. fine		93 —	92 95	— —
Az. B. d'Italia	826 —	— —	843 —	837 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	23 —	— —	— —
" ferr. Medit.	497 —	499 —	500 —	— —
" " Merid.	658 —	— —	659 —	656 1/4
" B. di Torino	— —	— —	255 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	295 —	297 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	171 —	173 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Ist. It. Im. 4 %	— —	486 —	— —	— —
" " 4 %	— —	492 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 40	106 50	106 80	106 65
Berlino id.	131 —	131 15	— —	— —
Londra id.	26 86	26 90	— —	— —
Londra a 3ᵐ	— —	26 76	26 85	26 79

Parigi, 26, 15,26	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	101 32	— —
" 3 0|0 perp.	103 20	103 20	— —
" 3 1|2 0|0	107 80	107 80	— —
ITALIANA 5 0|0	87 50	87 50	— —
turca	26 3/4	26 82	— —
spagnuola	76 65	76 70	— —
russa nuova	92 45	92 35	— —
portoghese	25 5/16	25 1/4	— —
ungherese	— —	101 1/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	728 —	730 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	695 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	913 —	— —
Azioni di Suez	— —	3282 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	134 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	620 —	617 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 3/4	— —
" su Londra	— —	25 24 1/2	— —
" su Madrid	— —	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, ore 15,55. — (Fonte italiana). — Mercato sempre nervoso però contegno sempre migliore 103,20 — 55\|50 — 80\|25 — 87,60 — 1\|50 — 617 — 26,85 — 35,25 — 696,56 12\|5 — 76,78 — 166\|5 — 32\|82 — 827 — 155 — 215 — 521,25.

(N) **Parigi**, 26, ore 16,35 (fonte francese) — Valori dipendenti da Vienna in ripresa. Del resto tutto il nostro mercato è ritornato a migliori disposizioni. Chiusura ferma. Miniere d'oro attivissime, in rialzo.

Vienna, 26, calma	25	26
Cº austriaco	392 —	391 50
R. austr. oro	125 —	125 25
Id. carta	101 55	101 10
N.i d'oro	9 81	9 80
Lire ital.	46 55	46 10
C. Londra	123 80	123 75

Londra, 26, chiusura	26	26
N.i Cons.	104 1/2	104 1/2
Italiana	86 3/8	86 7/8
Turca	26 5/16	26 5/8
Egiziano	104 —	104 —
Argento	27 9/16	27 5/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 10,000 Ritirate st.

Berlino, 26 sostenuta	25	26
Ital. cont.	88 —	88 —
f. mese	87 90	88 —
Mediter.	95 30	93 20
Merid.it	123 30	123 60
N.P. russo	67 —	67 —
Rublo	218 90	218 95
Cº Italia	76 80	76 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 1|2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 25 febbraio, ore 15,15 (seconda apertura)

[illegible] - Vendite probabili del giorno . . Balle N. TENDENZA riservata per fine febbraio L. 35|30	3100
[illegible] - Santos good average . . Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 95 75	3000

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

E si torceva le mani dalla disperazione.

— Via! vada via lei, signorino mio — continuò rivolgendosi ad Uberto — un figliuolo del marchese Casale dovrebbe entrare al palazzo Astalli dal portone grande, non arrampicarsi su per una scaletta come un *brigante* per compromettere un vecchio e fedele servitore, il quale sperava di morire al servizio di questa eccellentissima casa senza aver meritato un rimprovero, come suo padre prima di lui.

— Senti, Angelo — disse Lavinia — nessuno ti comprometterà, a meno che non lo faccia tu stesso. Stai facendo tanto strepito per la cosa più innocua di questo mondo. Si direbbe che i nostri nemici ti abbiano pagato per tormentarci e perseguitarci. Non hai dunque detto a don Uberto che tu amavi la tua padroncina?

— Non mi domandi se le voglio bene, signorina — disse Angelo con quella rispettosa familiarità che, grazie a Dio, esiste ancora in Italia fra i padroni e i servi più vecchi e fedeli. Dissi a questo signore — e additava Casale — l'altro giorno soltanto, che mi sarei gettato nel fiume se lei me lo avesse comandato, ma che non volevo reggere il moccolo — come noi diciamo — in una delle sue folli imprese! Dica a don Uberto di andarsene, donna Lavinia; se glielo dice lei, lo farà. Se Dio non ci aiuta, avremo in questa casa il più terribile scandalo che si sia mai udito dai tempi di Ponzio Pilato.

— Coraggio, Angelo — disse Uberto, ridendo — me ne vado subito, lasciami dire addio alla tua padroncina.

— Addio, amor mio, mio tesoro — esclamò Lavinia, tendendogli ambo le mani, ch'egli portò alle sue labbra.

— I miei pensieri saranno sempre con te ad ogni istante, e per quanto essi facciano io non ti dimenticherò, il mio cuore sarà sempre con te... sempre... sempre!

L'amore animava il suo bel volto, il vecchio giardiniere non l'aveva mai veduta così!

Rimase ad osservare gl'innamorati rispettosamente benchè perplesso, sinchè, dimentichi della sua presenza non scambiarono gli ultimi baci e le promesse della separazione. Mentre Uberto s'avviava verso la porticina gli occhi della fanciulla erano pieni di lagrime.

Le donne sanno per istinto che il loro più grande potere sul sesso forte risiede appunto nella loro debolezza. Lavinia volse ad Angelo il volto bagnato di lagrime affinchè quella prova del suo dolore toccasse il cuore del vecchio giardiniere

Non si era ingannata. A lenti passi Angelo si allontanò volgendo altrove il capo per non vedere il volto di lei bagnato di lagrime.

Finalmente si arrestò in mezzo allo spiazzo della terrazza e cominciò a guardarsi intorno perchè alcuno non spiasse il gruppo dei due innamorati.

— Le mie lagrime lo hanno fatto nostro complice — disse Lavinia a bassa voce ad Uberto, il quale stava già ritto sulla soglia. — Guarda, egli sta coprendo la tua ritirata,

Ed Uberto, appassionatamente abbracciando Lavinia ancora una volta prima di scendere l'ultimo gradino della piccola scala, disse:

— Addio, anima mia!

Capitolo XVII.

Bianca si svegliò quella mattina assai più tardi del solito.

Chiamò Lavinia secondo la vicendevole abitudine e, non ricevendo risposta, saltò giù dal suo letticciuolo, s'avvicinò all'oscuro alla finestra, aprì le imposte e rimase meravigliata vedendo il sole già così alto sull'orizzonte.

Aprendo l'uscio di Lavinia la sua sorpresa aumentò: la stanza era vuota e piena di luce.

Lavinia certamente erasi svegliata più presto del solito e zitta zitta era scesa a fare una piccola passeggiata in giardino.

La cosa però sembrava a Bianca piuttosto strana, poichè sua sorella aveva trovato una quantità di scuse per esimersene allorchè la sera innanzi avevale ella stessa proposto la medesima passeggiata.

Bianca tornò nella propria stanza e, attendendo alla sua toletta, ripensava alla strana condotta della sorella.

Dopo lo scambio recente degli anelli, un gran cambiamento era avvenuto in Lavinia.

I mezzi impiegati per ridurla alla sommissione, l'avevano invece condotta a conoscere il proprio carattere.

La fanciulla aveva scoperto di avere una volontà propria allorchè sua madre era maggiormente ansiosa di persuaderla che non ne aveva alcuna.

E Bianca si chiedeva giustamente come la timida sorellina fosse giunta a tal grado di coraggio e di fermezza.

Come poteva dunque essere tale senza una segreta influenza che la guidasse e la sostenesse? Per quanto improbabile ed impossibile fosse la cosa, Bianca cominciò a sospettare l'esistenza di una segreta relazione fra sua sorella ed Uberto. Come erano cangiate le sue maniere!

Parlava con voce risoluta, le sue opinioni erano divenute più positive, ed evitava affatto quelle piccole ipocrisie che formano la base di molte conversazioni nella nostra società.

Oltre a questo non cessava in ogni occasione di eccitare sua sorella a resistere ai suoi genitori, a pensare ed agire per proprio conto, come essa faceva.

Bianca si sentiva assai rattristata pensando a tali cose.

Temeva che un giorno o l'altro sua sorella finisse per commettere qualche imprudenza, la quale invece di migliorare la sua posizione la rendesse più terribile.

Non sapeva ella stessa perchè, ma la sparizione di Lavinia a quell'ora inconsueta la turbava. Finì di vestirsi in tutta fretta e si recò in cerca di sua sorella.

Si trovò nel salone mentre Lavinia entrava precipitosamente dall'altra parte, e le fu quasi addosso prima di accorgersi della sua presenza.

La stanza era sempre tenuta all'oscuro per il calore del giorno estivo, e Lavinia, giungendo ad un tratto nell'ombra dall'aperto, non riuscì a distinguere subito gli oggetti all'intorno.

Buon giorno, Lavinia — disse Bianca rivelando la sua presenza — dove sei stata questa mattina? Perchè non mi hai chiamata nello svegliarti? — Poi, osservando un istante la sorella: — Mi sembri agitata. Che ti è accaduto?

Le gote di Lavinia erano ardenti; essa s'aggirava intorno alla sorella nervosamente per evitarne gli sguardi inquisitori.

— Nulla, nulla, sorellina! — rispose impaziente. — L'aria stamane è davvero deliziosa. Non mi ero mai sentita così forte e così bene in vita mia! Sarei pronta a lottare col mondo intero se fosse contro di me!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Colоro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale, Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Vedi avviso in seconda pagina.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Legislazione politica del Regno d'Italia	cav. G. Sanfilippo	1 50
Scoperte dell'Iseo Campense (ill.)	. . .	1 —
Carta idrografica d'Italia (relaz.)	. . .	1 —
Ricordi di un vecchio marinaio	I. Spinola	0 50
Popoli barbari e popoli civili	E. Cimbali	0 75
Storia di Albisola Marina, patria di Colombo	G. Garbarini	0 50
Storia di Brisighella (vol. 2)	F. Consolini	2 —
Le Banche di emissione	A. J. De Johannis	0 75
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Metauria e Tauriana	D.r A. De Salvo	1 50
Cenni su Artimino	G.L. Passerini	1 —

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Conjugaison Française	L. Delâtre	1 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Indici misuratori del movimento economico	L. Bodio	1 50
Le basi del diritto dello Stato	A. Vaccaro	2 —
Commercio e circolazione	G Straulino	1 —
Saggi di coltivazione a Massana	. . .	0 50
La navigazione interna	E. Mattei	1 50
Concetto giuridico della rappresentanza politica	V. Micc'li	1 50
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
L'Italia e sua futura grandezza	A. Mondello-Nestler	1 —
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A. Marescalchi	2 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Nostra marina mercantile	C. De Amezaga	1 —
Storia dell'Accademia dei Lincei	Dom. Carutti	1 —
Il "non intervento"	C. Cimbali	1 50
Storia della Chiesa	F. Lhomond	1 50
Poesie Varie	F. Podesti	0 50
Questione operaia	G.B. Ballesio	0 50
Discorsi e Scritti vari	P. Boselli	0 50
Radicali inglesi e radicali italiani	R. Stuart	0 25
Storia dei popoli della Lucania	G. Racioppi	2 50
Monografia della prov. di Bergamo	L. Fiorentini	1 —
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
La proprietà collettiva in Italia	Cencelli-Perti	0 30
Guida dell'italiano in Africa	C. G. El-Hag	1 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Documenti vaticani per la Storia della Contea di Celano	E. Celani	1 —
Pasteur et la rage	D.r Lutaud	1 50
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Aranjo	0 75
Le forme del salario	R. Dalla Volta	0 75
La marina postale	G. Molli	0 75
Movimento operaio	P.F. Casaretto	1 —
Manuale di Geografia fisica	F. Fabretti	1 50
La questione dei probi-viri	E. Cavalieri	1 —
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
Le acque di Roma	B. Marchetti	2 —
L'antica Roma di Schulze (vers.)	Montefredini	0 25
La morte di Vittorio Emanuele	T. Gagliardi	1 —
Il processo Waldis	. . .	0 50
Lo studente di Salamanca (versi)	De Espronceda	1 —
Castel Del Monte	G.A. [illegible]uria	0 75
Niccolò Alunno e la Scuola umbra	S. Frenfanelli Cibo	1 50
Ricordi di Roma papale	. . .	0 50
La questione sociale	B. Zani	0 20
Juarez et Cesar Cantù	. . .	0 20
Les Juifs en Russie	Weber et Kempster	1 —
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Storia del Risorgimento italiano	S Corti	0 50

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

MoMoM

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	16,8	—	14,50	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,26			7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.			6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.			6,39	9,30	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Velocipede! Distruggesti tue mani ciò che di anziano e lungo tempo avevi eretto!!! ahimè! Pensi dunque possa dimenticare ciò che io pure con tanta cura e meditazione eterna prefissimi coltivare sino alla morte?! Sia !... ma no: no! Dimenticarti mai!! Gratitudine sempre... Come non potrò più implorare revoca dopo ultima sentenza! Temerei compromettrti! Sagrificarti!!... Sii felice. 119

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.